

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## I 4 monaci di Mazzarino tornano davanti ai giudici

A pagina 3

### Domani Comitato Centrale del PCI

Il Comitato Centrale del PCI si riunirà nella sua sede in Roma domani, 20 maggio, alle ore 18.

Sarà discusso il seguente ordine del giorno: «I risultati delle elezioni del 28 aprile e la lotta per una svolta a sinistra (relatore il compagno Pietro Ingrao).»

I lavori continueranno, come già annunciato, il 21 e 22.

## Il vero amico

IL VERO AMICO, come suol dirsi, si riconosce nella disgrazia. E infatti nel drammatico frangente in cui è venuto a trovarsi il gruppo dirigente della DC in conseguenza della sconfitta elettorale, l'on. Saragat ha ripreso ad assolvere la funzione che si era scelta sin dalla scissione di Palazzo Barberini e che, con risultati assai poco lusinghieri, aveva esercitata salvo qualche breve parentesi spiegabile più con le sue bizzarrie d'umore che con ragioni politiche: la funzione di coprire a sinistra la DC con un paravento democratico e sociale anche nelle operazioni politiche più sporche e antidemocratiche. Questo è stato il ruolo svolto da Saragat negli anni dello scelbismo, del maccartismo, della legge truffa. E questo è lo scopo che egli si prefigge nella situazione odierna, come testimoniano le iniziative che lo hanno fatto diventare il beniamino di tutta la stampa conservatrice italiana e che hanno trovato una formulazione organica nella relazione tenuta proprio ieri al Comitato centrale del PSDI. Crescano o calino i suffragi raccolti dalle liste del sole nascente, Saragat continua a recitare la parte di alleato di comodo, salvo ad attribuire al destino la colpa per il ruolo di subordinato e di «minore» che in realtà egli ha deliberatamente scelto per la socialdemocrazia italiana.

IL RELATIVO SUCCESSO elettorale conseguito in queste ultime elezioni, se non è riuscito a far risalire la socialdemocrazia neppure ai livelli raggiunti 15 anni or sono, ha dato all'on. Saragat la sensazione di poter assumere una funzione di guida nel rilancio di un centro-sinistra di pura marca anticomunista: ma se si guarda alla sostanza delle cose, ci si accorge che questa posizione rassomiglia parecchio a quella della mosca cocchiera che credeva di guidare e in realtà era guidata. Il centro-sinistra che vuole Saragat è identico a quello che il giorno prima era stato prospettato da Moro per conto del gruppo doroteo. La linea di capitolazione e di suicidio che egli sollecita per il PSI era già stata tracciata dal segretario della DC. Di suo, questo fedele esecutore della musica scritta dai compositori democristiani, ci ha messo soltanto qualche frecciata impietosa verso i Fanfani e i La Malfa, qualche nostalgico spunto maccartista, qualche punzecchiatura contro l'insensibilità della classe dirigente democristiana per il dilagare della corruzione (cose che, del resto, si leggono ogni giorno nei commenti della stampa padronale).

SI POTREBBE ironizzare sull'ottimismo e sulla faciloneria con cui Saragat presenta questa politica, uscita sconfitta e condannata dalle urne, come la piattaforma capace di ridar fiato alle classi dominanti e di trasformare la socialdemocrazia nella «forza unificatrice della grande maggioranza dei lavoratori italiani». Non sarà certo questo povero untorello a spostare la forza e l'autonomia di classe del movimento operaio e democratico italiano. Lo stesso dibattito in corso al Comitato centrale socialista dimostra quanto sia velleitario questo proposito. Ma ciò che più colpisce nel discorso di Saragat è forse la distanza che separa le sue enunciazioni programmatiche da ciò che fermenta nelle file stesse del movimento cattolico, la sua rinuncia totale a rivendicare riforme che intacchino le vecchie e reazionarie strutture della società italiana. Proprio nel momento in cui egli ci dava una nuova lezione di democrazia rimangiandosi l'impegno di sollecitare l'attuazione di quelle regioni che la Costituzione ha prescritto tre lustri or sono, il leader dei democristiani fiorentini, Pistelli, ne reclamava l'applicazione. E mentre Saragat si accingeva a ripetere davanti al Comitato centrale del suo partito il suo programma immobilistico che perfino Malagodi potrebbe sottoscrivere per la sua innocuità, nello stesso Consiglio nazionale democristiano c'era chi lo scavalcava a sinistra chiedendo il disarmo della polizia (almeno quando è impegnata nei conflitti di lavoro), la riforma agraria e altre riforme di struttura.

Ma se il programma e la linea di Saragat non servono neppure a comporre e a dominare le spinte che emergono dallo stesso partito dc, non per questo essi appaiono meno pericolosi. Giacché rappresentano pur sempre uno strumento insidioso che il gruppo doroteo può usare contro le forze, anche cattoliche, che premono per tradurre in una nuova politica lo spostamento a sinistra del corpo elettorale. Per questo è necessario individuare le responsabilità che oggi Saragat si assume di fronte a tutto lo schieramento democratico italiano.

Aniello Coppola

## Un passo del PCI

## Niente impegni italiani al Consiglio atlantico!

I compagni Pietro Ingrao, Giancarlo Fajetta e Arrizo Bolchini hanno presentato una interruzione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri per conoscere «se, in considerazione dei più recenti sviluppi internazionali e delle numerose prese di posizione di governo, di paesi dell'area atlantica, quali quelli della Norvegia e della Danimarca e delle dichiarazioni del ministro degli affari esteri del Belgio Spaak, in favore della conclusione di un patto di non aggressione tra i paesi dell'area atlantica, e quelli del patto di Varsavia e della creazione di una zona disarmerizzata in Europa, in considerazione del fatto che il governo, dopo l'apertura della crisi, può solo curare il disturbo degli affari correnti, abbiano dato le opportune istruzioni ai delegati italiani alla imminente riunione di Ottawa del Consiglio atlantico perché essi non assumano impegni politici, militari e finanziari che potrebbero comunque pregiudicare la libertà del nuovo Parlamento nato dal voto del 28 aprile, e del futuro governo, di definire nel corso del dibattito sulla questione di fiducia una nuova linea di politica estera la quale permetta al nostro Paese di contribuire validamente a stabilire in Europa nuovi rapporti internazionali in direzione di un accordo sul disarmo».

(A pagina 14 altre notizie sulla conferenza NATO a Ottawa)

## Indetta una grande manifestazione

# Contadini in massa a Roma

## il 30 per la terra

## Si allarga nel PSI l'ostilità alla linea ricattatoria di Moro

Il dibattito al C.C. socialista

### CGIL e Alleanza fisano le rivendicazioni per la IV Legislatura

Migliaia di contadini di ogni regione e categoria verranno a Roma il 30 maggio per rivendicare alla quarta Legislatura — con una grande manifestazione — immediate misure di avvio alla riforma agraria. L'annuncio di questa importante iniziativa, presa nel corso delle lotte che stanno sviluppando nelle campagne, è stato dato con il seguente comunicato. «La CGIL, l'Alleanza nazionale dei contadini, la Federmezzadri, la Federbraccianti e l'Alleanza nazionale delle cooperative agricole hanno esaminato la situazione delle campagne e hanno riscontrato che la mancata soluzione dei problemi strutturali dell'agricoltura ha aggravato la già insostenibile situazione di crisi dei coltivi, i salariati, braccianti e coltivatori diretti. Il malcontento dei lavoratori della terra si è accresciuto esprimendo sia sul piano elettorale che su quello delle lotte contrattuali e rivendicative che vanno sempre di più estendendosi la massima volontà di conseguire una radicale svolta nella politica agraria».

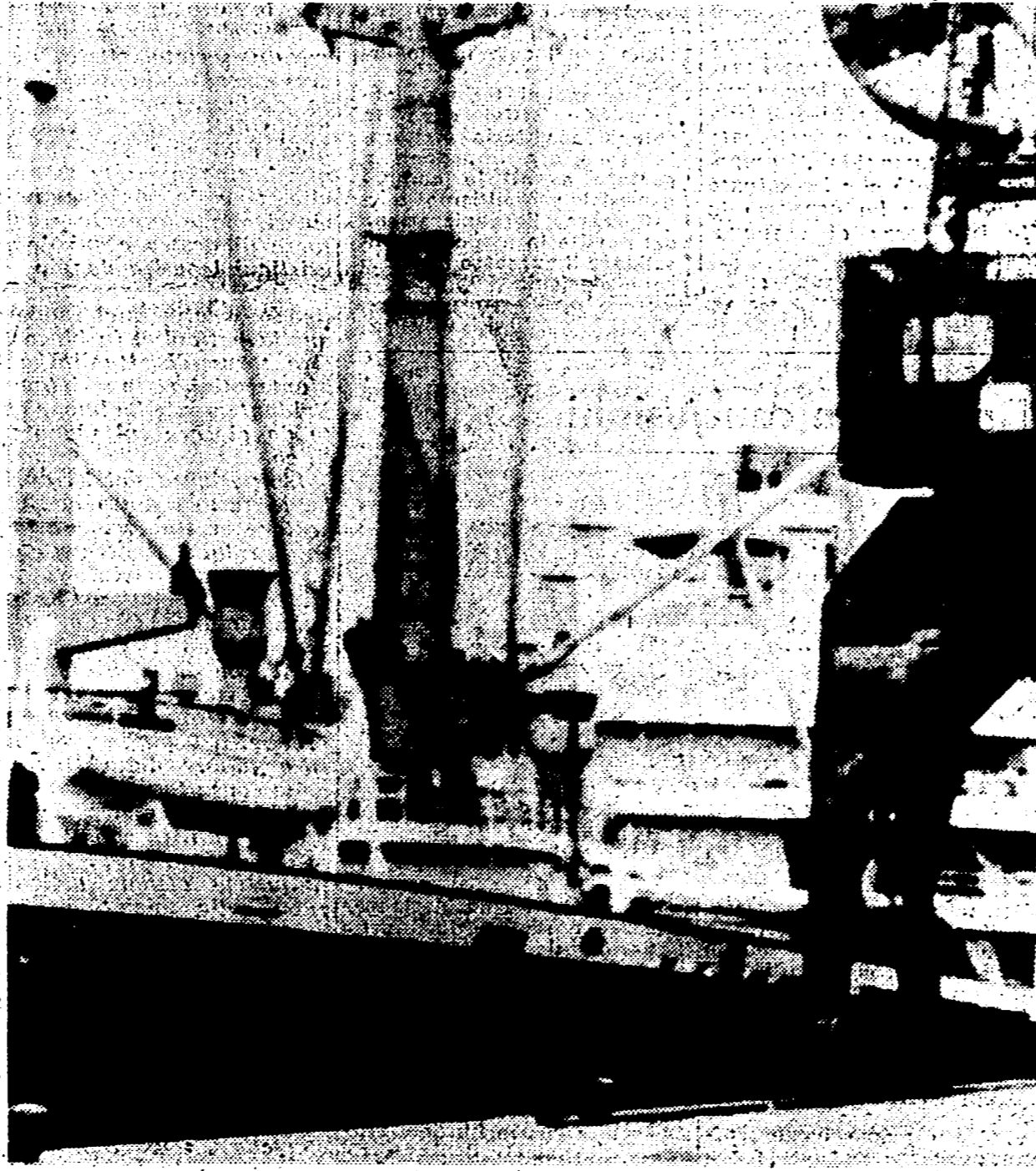
In continuità dell'azione coerentemente svolta contro la politica dei grandi agrari si affanna a Roma, collegata con una serie di manifestazioni regionali e provinciali in corso di preparazione. Con questa prima iniziativa le organizzazioni promotrici intendono far conoscere tutte le rivendicazioni contrattuali e riproporre in modo unitario, secondo quanto tutte le organizzazioni sindacali hanno sostenuto in sede del dibattito svoltosi al CNEL, nel paese e nel Parlamento la imprescindibile esigenza che siano adottate misure legislative per avviare una politica di riforma agraria».

Il comunicato, a questo proposito, indica: 1) Il superamento della mezzadria colonica, piccolo affitto, dei contratti agrari e del rapporto esistente nelle grandi aziende di bonifica mediante il possesso della terra a chi la lavora, il potenziamento dell'azienda contadina attraverso lo sviluppo di forme associative, la liquidazione della Federcosorzi e degli Enti corporativi.

2) La creazione degli Enti regionali di sviluppo agricolo, collegati alla realizzazione della Regione, con poteri di intervento, di espropriazione e di programmazione democratica degli investimenti.

### Bloccata l'Aurelia a Vado

## Manifestano i portuali



370 navi (cioè più di venerdì) sono rimaste paralizzate ieri nei porti italiani, per lo sciopero dei portuali contro l'invasione monopolistica a danno dell'ordinamento pubblico degli scali marittimi. Imponenti manifestazioni si sono svolte a Vado Ligure dove un corteo ha bloccato il traffico sull'Aurelia — ed a Trieste Nella foto: un mercantile bloccato dallo sciopero a Genova. (A pagina 6 ampie informazioni)

## Le consultazioni al Quirinale

Dichiarazioni di Saragat — Lunedì Terracini da Segni

Il Presidente della Repubblica ha ripreso ieri mattina le consultazioni per la crisi ricevendo, per primo, al Quirinale il sen. Merzagora, che è stato introdotto nello studio dell'on. Segni alle 9.25. All'uscita, il presidente del Senato, che si è intrattenuto col capo dello Stato 45 minuti, ha detto ai giornalisti di ritenere «molto più opportuno rimandare ogni e qualsiasi dichiarazione» dopo il secondo colloquio col Presidente della Repubblica, che avrà luogo a conclusione delle consultazioni.

A sua volta, il presidente della Camera, Leone, che ha fatto il suo ingresso al Quirinale alle 10 per uscire alle 11, ha dichiarato di aver sottoposto a Segni «quelle considerazioni che fino al momento — era stato in grado di formulare».

Subito dopo è stato ricevuto il presidente del gruppo misto del Senato, Paratore. «Vorrei essere presidente del Consiglio», ha detto, «non ho un'uscita» — il mio principio sempre applicato: quando ci ha l'onore di essere consultati dal capo dello Stato non si fanno dichiarazioni». Negli stessi termini si è, quindi, espresso il senatore a vita Ruini, consultato nella sua qualità di ex presidente del Senato, come il sen. Paratore. Egli ha tuttavia accennato alle «difficoltà che esistono in questo momento» esprimendo «infine l'augurio che esse possano essere superate».

Vivaci critiche di Giolitti, Iacometti e Boni — Gli interventi di Basso, Valori e Foa — Echi a Moro — Saragat ricalca la relazione del segretario democristiano

I commenti alla relazione di Moro al Consiglio nazionale dc e i lavori del C.C. socialista e del C.C. socialdemocratico, sono stati al centro della giornata politica di ieri. Il discorso di Moro, con l'era naturale data la sua sostanziale ambiguità sulla prospettiva immediata, ha provocato i commenti più diversi. A titolo indicativo basti confrontare i titoli di apertura della Stampa e del Corriere della sera. Mentre l'organo della FIAT sottolineava che «la DC vuole il centro-sinistra e che il PSI assuma le sue responsabilità», l'organo milanese sottolineava «l'elemento più «doroteo» e «destro della relazione di Moro, ricordando che è urgente e inderogabile per Moro la ripresa della lotta al comunismo». La stessa sottolineatura, di soddisfazione per il rilancio (in chiave anticomunista «rafforzata») della formula del centro-sinistra «corretto», dava il Resto del Carlino, che commentava: «Moro conferma il centro-sinistra ma su basi dichiaratamente anticomuniste».

Fra i commenti sollevati dal Consiglio nazionale, oltre quelli relativi per le lacrime del segretario della DC e quelli disorientati per il tono confuso e ambiguo delle «direttive» di Moro che lasciano aperta la porta ad ogni soluzione (purché anticomunista), vanno rilevati gli «echi» che esprimono disaffezione, identificando nella «relazione» di Moro un «riavvicinamento» alla linea di Fanfani. In questo senso, ieri, commentava il Momento-sera, portavoce fanfaniano, il quale rilevava con gioia non solo che il Popolo aveva pubblicato, con enorme evidenza, una foto di Fanfani, accanto a quella di Moro, ma anche che «il nuovo governo sarà di centro-sinistra» e che il riconoscimento di Moro a Fanfani non è «formale», ma «simbolo di una continuità».

Il commento di giornale portavoce fanfaniano legittimava ieri le vertice che investe in questo momento le sfere dirigenti della DC si sarebbe realizzata una nuova «unità» Moro-Fanfani, tendente a contrattare meglio con l'ala doroteo-scleriana, che in una volta stretto le file, richiedendo — e per ora ottenendo — che la crisi marci verso soluzioni sempre più marcatamente dorotee, e quindi inclini a fare a meno delle «meditazioni» di Moro, oltre che delle prestazioni di Fanfani.

Farebbe parte di questa linea, a questo punto della situazione, lo stesso tentativo doroteo di formare un governo tripartito con Moro capofila. Questa sarebbe solo la prima tappa di un processo di «crisi lunga», che — soprattutto se il Congresso socialista sarà spostato in autunno — dovrebbe sfociare, secondo il primitivo progetto saragattiano-doroteo, in un governo «di transizione», monocoloro. Per questo governo, Tanjavici è ora disponibile, purché riesca ad ottenere l'appoggio socialista. In caso contrario, la DC pensa a un governo più «scolorito» per il quale si fanno diversi nomi, tra cui quelli di Ficoioni e Medici. Tale governo dovrebbe coprire la saldatura estiva, prolungandosi (sull'esempio del governo Pella dell'estate 1953) fino all'autunno, in attesa di un «decanamento» della situazione che permetta di riaprire il discorso sul centro-sinistra e sui suoi programmi, a qualche mese di distanza dallo

C'è da meravigliarsi se, in questa situazione di incapacità politica e ideale, l'unica «idea» emergente dallo squallor del dibattito democristiano sia stata la solita trovata fallita della battaglia anticomunista? A questo, in sostanza, si riduce tutto lo sforzo del Consiglio nazionale dc, al ricorso sgomento all'anticomunismo aprioristico e «prioritario». Lo stesso che di sconfitta in sconfitta la DC si trascina appresso dal 1947.

C'è qualcosa di penoso, dicevamo, in questa incapacità a rinnovarsi. Purtroppo è una pena non riscontrabile solo dalle lacrime di Moro, ma col disagio di una intera società. Sempre meno disposta, tuttavia, a pagarla di persona. \*

## novità

Jean Chesneau  
La Cina contemporanea  
Storia documentaria dal 1895 ai giorni nostri

Un quadro approfondito ed esatto dell'evoluzione politica, economica e ideologica della Cina contemporanea attraverso i documenti fondamentali e i testi dei principali protagonisti.

pagine XII-568, lire 5000

Laterza

(Segue in ultima pagina)

L'Italia dopo il 28 aprile

CALABRIA

Un voto di riscatto per il Mezzogiorno

Nonostante l'emigrazione, il PCI ha guadagnato 24.347 voti - Sconfitta della DC e delle destre - A Cosenza il più forte balzo comunista

Dal nostro inviato

CROTONE, 18. «Insomma lei mi dovrebbe spiegare perché il suo partito, la DC, ha perso tutti quei voti...»

Il rosso di oggi però splende ancora di più, giacché oggi i voti del PCI sono diventati 4793, pari al 53,4 per cento e nel complesso la sinistra - malgrado il lieve regresso del PSI che ha raccolto solo 812 voti - ha il 61,48 per cento dei voti. Dunque un balzo in avanti del 10 per cento nei voti comunisti, malgrado su 3300 emigrati solo 730 siano tornati il 28 aprile per votare. La DC, che aveva ottenuto nel '58 3849 voti ne ha raccolti oggi solo 2832.

«Eh sì, in un certo senso». Non molti mesi fa, davanti al bar dove abbiamo così piacevolmente conversato, ci sono stati i demoni e i diavoli, Fanfani giunse e sostò (era a metà ormai del suo borbonico viaggio in Calabria e aveva già un asperso campagne e città delle sue promesse) e fu accolto da questo nostro interlocutore e da altri giovani dirigenti d.c. e da loro appresse con sufficiente chiarezza la prospettiva che stava davanti alla Democrazia cristiana: a cambiare politica o essere travolta dalla protesta calabrese. Che cosa è cambiato da allora?

Non certo la Calabria: molto di più sono cambiati invece i «giovani» d.c. e i «bambini» (come il nostro interlocutore) che hanno dimenticato la faccia vera delle cose per inventarsi una loro fittizia «guerra di liberazione» contro i borbonici esponenti clientelari del loro partito, (i Cassiani, i Foderaro), senza accorgersi che il loro intento di condizionare la vecchia destra li portava a fare da sgabello alla destra nuova, a quella dorata, cioè rappresentata in Calabria da uomini come l'onorevole Antonozzi, esponente diretto degli indirizzi e degli interessi della solida rete clientelare conservatrice che si nasconde dietro le insegne della «Cassa di Risparmio».

Ma se la sinistra d.c. poteva accontentarsi di fare la guerra per conto dello Stato borbonico, centinaia, migliaia, decine di migliaia di elettori calabresi hanno colto invece a fondo, hanno giudicato e condannato la DC - il suo «Stato borbonico» e con esso l'anticomunismo e il «centrosinistra» che da queste parti non è stato mai altro che un'oscura operazione trasformista - hanno dato il loro voto a una nuova politica: alla politica di pace, di libertà e di sviluppo armonico dell'economia italiana che veniva appassionatamente prospettata dal Partito comunista.

In Calabria il PCI ha guadagnato 24.347 voti, passando dal 23 al 53,4 per cento; la DC ha perso invece 50.000 voti passando dal 47,4 al 43,9 per cento. La destra nel suo insieme (liberali, monarchici, fascisti) ha perso circa 20.000 voti. La sinistra invece ha guadagnato (con un'avanzata del PSDI del PRI, oltre che del PCI) 36.000 voti passando dal 38,7 per cento al 43,7 per cento.

L'avanzata comunista riguarda in generale tutte le località, sia le città che la campagna e la montagna, particolarmente marcata è peraltro in provincia di Cosenza dove si passa dal 21,8 al 26,8 per cento dei voti (e la DC invece cade dal 47,8 al 43,5 per cento).

Molte considerazioni si potrebbero trarre dall'esame del voto calabrese e in particolare di quello della città di Cosenza (dove la popolazione è quasi raddoppiata e il PCI è passato dal 17,26 al 21,28 per cento), ma varrà qui forse la pena di considerare alcuni particolari elettorali, quelli negativi per il Partito comunista, per sottolineare una situazione che probabilmente non è solo calabrese ma di tutto il Mezzogiorno: e cioè molto spesso dove l'appello politico del PCI per il rinnovamento del paese non è arrivato - o non è stato ascoltato - non si è rimasti nella situazione precedente, né si è andati verso un più accentuato predominio della DC; tutta la democrazia invece ha ceduto le armi davanti ai vecchi mali del paesanismo e del clientelismo più spinto, come ad esempio a Castrovillari.

Altri esempi potrebbero essere portati (così come in un altro fenomeno: l'indignità delle elezioni amministrative sul voto politico). C'è da aggiungere peraltro che tutta la campagna elettorale democristiana (come del resto quella dei socialisti, dei liberali e della destra monarchico-fascista) è stata puntata non a combattere ma ad esaltare e sfruttare al massimo i più diversi municipalismi, oltre che a sfruttare le clientele e la più risibile e indecorosa guerra fra candidati. Per questo sono stati utilizzati - dai Foderaro come dagli Antonozzi - gli enti e i mezzi dello Stato, per questo sono stati spesi milioni e milioni in cartella stampata (sono state inviate lettere ai morti, sono stati inventati inverosimili stogiani, si è speculato sulla miseria del prossimo, sullo spirito di categoria, di clan, di generazione...).

A parte pochissime eccezioni però il voto della Calabria e del Mezzogiorno è stato una risposta giusta a tutto questo, è stato un orgoglioso voto politico, civile, contro il disprezzo, la disistima, il pessimismo che erano alla base di campagne elettorali fatte puntando solo sullo spirito di aggregazione clientelare: è stato un voto moderno per una scelta ideale e pratica nuova.

UNA CURA PER I VOSTRI CAPELLI. UN RISALTO ALLA VOSTRA BELLOZZA. Brillantina LINETTI. Editori Riuniti. Ilja Ehrenburg. Uomini, anni, vita. IV volume. Hemingway, Gide, Malraux, Machado, Čapek, Meyerhold, Milestone, nelle memorie più vive e discusse sull'Europa d'anteguerra. novità.

torale democristiana (come del resto quella dei socialisti, dei liberali e della destra monarchico-fascista) è stata puntata non a combattere ma ad esaltare e sfruttare al massimo i più diversi municipalismi, oltre che a sfruttare le clientele e la più risibile e indecorosa guerra fra candidati. Per questo sono stati utilizzati - dai Foderaro come dagli Antonozzi - gli enti e i mezzi dello Stato, per questo sono stati spesi milioni e milioni in cartella stampata (sono state inviate lettere ai morti, sono stati inventati inverosimili stogiani, si è speculato sulla miseria del prossimo, sullo spirito di categoria, di clan, di generazione...).

Aldo De Jaco. Domani le conclusioni. La relazione sulla riforma burocratica. Domani si riunisce, per ascoltare la relazione conclusiva, la Commissione del '22- cui è stato affidato il compito di studiare un progetto di riforma delle istituzioni e degli enti statali o parastatali. Alla vigilia della riunione sono state diffuse le informazioni più ampie e complete sull'argomento.

interviene in via ordinaria per unificare e snellire facilitando il controllo del Parlamento. La relazione contiene, poi, un'importante affermazione del ruolo crescente del sindacato nella pubblica amministrazione ed indica alcuni provvedimenti per il nostro paese. Si afferma, quindi, che la struttura attuale delle carriere è superata e che le funzioni reattive dei dipendenti debbono essere meglio nell'inquadramento sia per gli impiegati che per gli operai.

Sull'orario di lavoro e il conglobamento - questioni che stanno molto a cuore a tutti gli statali - è stato raggiunto, dopo vivaci discussioni, un primo compromesso, stabilito che la quantità e qualità di lavoro deve corrispondere, nei diversi settori della pubblica amministrazione, una retribuzione e un orario di lavoro che dovranno riguardare tutti i dipendenti. Per avere un quadro unitario delle retribuzioni del pubblico impiego, però, si procederà per prima cosa al conglobamento delle voci retributive (promesso dal passato governo per il 1 luglio). Attualmente esistono ben duecento voci di indennità varie e quasi nessuna ha una giustificazione valida. Su questo punto, si svolgerà una trattativa fra sindacato e governo: l'ordine previsto, secondo alcune indicazioni, sarebbe di 400 miliardi.

Circa l'orario i sindacati hanno una richiesta che ogni modifica venga presentata in condizioni generali di lavoro (mancanza di mese, disagio dei mezzi di trasporto) futuri provvedimenti dovranno riguardare tutti i dipendenti. Per avere un quadro unitario delle retribuzioni del pubblico impiego, però, si procederà per prima cosa al conglobamento delle voci retributive (promesso dal passato governo per il 1 luglio). Attualmente esistono ben duecento voci di indennità varie e quasi nessuna ha una giustificazione valida. Su questo punto, si svolgerà una trattativa fra sindacato e governo: l'ordine previsto, secondo alcune indicazioni, sarebbe di 400 miliardi.

La relazione porta, infine, una puntualizzazione sul numero di dipendenti statali che sono così ripartiti: impiegati civili 215.428; insegnanti 400.123; forze armate 121.462; P.T. 133.199; Ferrovia 180.163; A.N.A.S. 10.523. Monopoli di Stato 22.732; operai dello Stato 59.411. In tutto i dipendenti pubblici sono un milione e 300 mila. Le aziende vere e proprie (di cui si auspica una maggiore autonomia) sono circa 400 mila. Il corpo insegnante, pur essendo un milione e 400 mila, è ulteriormente allargato

Ilja Ehrenburg. Uomini, anni, vita. IV volume. «Scrittori sovietici» pp. 336, L. 2.600. Hemingway, Gide, Malraux, Machado, Čapek, Meyerhold, Milestone, nelle memorie più vive e discusse sull'Europa d'anteguerra. novità.

Autostrada del Sole. In agosto la Roma Magliano S. Il tronco autostradale Roma-Magliano Sabino di km. 54,2 (tra Firenze e Roma) dell'Autostrada del Sole sarà aperto al traffico nella prima metà del prossimo mese di agosto.

Antonio Di Mauro. Svegliati e ritiratevi! Se possedete una dentiera ed ancora non avete sperimentato il prodotto Orasiv, fatevi subito! Notevole così il beneficio e pronto effetto di Orasiv sulle vostre gengive. Con Orasiv scompaiono le dolorose sensazioni ed il poco divertente alto della dentiera. Orasiv, per avere un apparecchio che aderisce e non infastidisce, in latine originali presso tutte le farmacie.

orasis. FA L'ADIBITORE ALLA DENTIERA.

MOBILIFICIO MARAFIOTTI. VIA GELA 15 - Tel. 786571 (Ponte Lungo). LA RATE ANCHE SENZA ANTICIPO. SALUTE SELECT. L'aperitivo alcolico in giusta misura. Personalità, stile, buon gusto... doti preziose che si affermano nella scelta di un aperitivo raffinato. SELECT dal gusto ricco e profumato.

SALUTE SELECT. L'aperitivo alcolico in giusta misura. Personalità, stile, buon gusto... doti preziose che si affermano nella scelta di un aperitivo raffinato. SELECT dal gusto ricco e profumato.

Sicilia. La DC tra Ruffini e i monopoli. Concesso alla Montecatini e alla Edison lo sfruttamento del sottosuolo. Dal nostro inviato PALERMO, 18. Il cardinale Ruffini, dopo avere tuonato contro i comunisti dal pulpito dei comitati civici, si è chiuso ieri con i vescovi siciliani nella villa San Cataldo di Bagheria per studiare il modo migliore di intervenire nella campagna elettorale, naturalmente a favore della DC.

Torino al 100%. Ancora nuovi successi nella campagna per il tesseramento e il proselitismo al PCI. La Federazione comunista di Torino, dopo quelle di Rimini e di Avellino, ha annunciato ieri di aver raggiunto il 100 per cento dei voti degli iscritti, reclusando 3.050 nuovi compagni fra i vari strati della popolazione e nel ceto medio urbano.

questo posto da Scalfari è stata data dal prof. Ippolito, presidente del C.N.E.N. Egli ha dichiarato senza mezzi termini che le istituzioni della Comunità europea così come sono oggi non servono. Egli ha negato, a questo proposito, l'utilità dell'Euratom. «Dico questo in termini autoritativi», ha affermato il prof. Ippolito. Ed ha aggiunto che le rivalità fra i paesi del MEC sono aumentate in questo settore. La causa fondamentale di questa involuzione, ha sottolineato l'oratore, va cercata nella politica nucleare francese («l'Euratom è stata trasformata in qualche cosa che ricorda la favola di Fedro in cui si parla del leone che proferisce parole di fuoco in una posizione di maggior subordinazione agli Stati Uniti, puntando ad una più vasta unità atlantica, vista l'impossibilità dell'unità europea»).

Alcune delle risposte che sono state date a questo quesito che sono venute dal prof. Ippolito, Roy Price e Luigi Salvatorelli al mattino: Eugenio Scalfari e François Duchêne, al pomeriggio, avevano illustrato brevemente le loro relazioni meritate d'essere segnalate. Il professor Ferdinando Vegas, per esempio, ha affermato che «ciò che si vuole è una Comunità più democratica». Facendo riferimento alle elezioni del 28 aprile e ai suoi risultati, egli ha rilevato che oggi vi è in Italia una forte minoranza che vota a sinistra e che resta fuori dalle questioni della Comunità.

Al convegno «Economist» - «Espresso». Aperto il dibattito sulla crisi del MEC. Questo posto da Scalfari è stata data dal prof. Ippolito, presidente del C.N.E.N. Egli ha dichiarato senza mezzi termini che le istituzioni della Comunità europea così come sono oggi non servono. Egli ha negato, a questo proposito, l'utilità dell'Euratom. «Dico questo in termini autoritativi», ha affermato il prof. Ippolito. Ed ha aggiunto che le rivalità fra i paesi del MEC sono aumentate in questo settore. La causa fondamentale di questa involuzione, ha sottolineato l'oratore, va cercata nella politica nucleare francese («l'Euratom è stata trasformata in qualche cosa che ricorda la favola di Fedro in cui si parla del leone che proferisce parole di fuoco in una posizione di maggior subordinazione agli Stati Uniti, puntando ad una più vasta unità atlantica, vista l'impossibilità dell'unità europea»).

SATOS CORSO 403. CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO ELEGANTE PER UOMO.

IMPARATE PROFESSIONI REDDITIZIE. Scuola autorizzata dal C.P.I.T. (Minist. Pubblica Istruzione). La più qualificata per FARRUCCHIERE PER SIGNORA ESTETISTA VISAGISTA - MANICURE PEDICURE - TRUCCO DA GIORNO E SERA. Corsi diurni e serali. ISTITUTO DORICA. BOLOGNA Via Indipendenza, 33. Telefono 263.444.

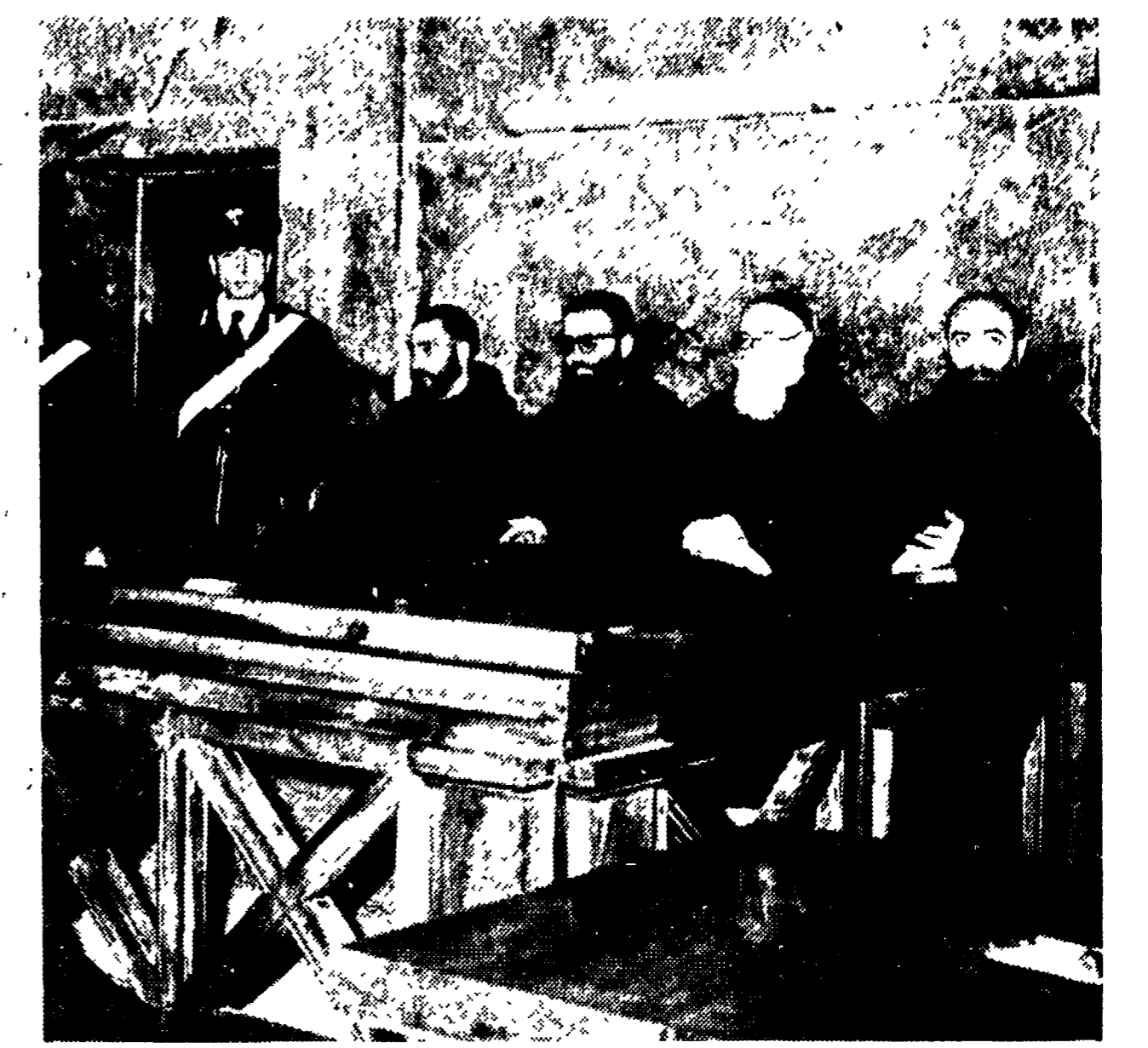


Cooper accanto alla capsula «Fede 7» illustra ai tecnici della NASA le sue esperienze durante il volo di 22 orbite. (Telefoto AP-«l'Unità»)



HONOLULU — Le figlie e la moglie dell'astronauta lasciano l'aeroporto poco dopo il loro arrivo. (Telefoto AP-«l'Unità»)

# L'appello a Messina



# Oggi arriva a C. Canaveral IL RITORNO DI COOPER

### Ieri a Honolulu ha riabbracciato la moglie e le figlie

**Nostro servizio HONOLULU, 18.**

Per Gordon Cooper continua la girandola di parate, di strette di mano, di ricevimenti ufficiali, di cortei, e così via di seguito. Si può dire anzi che essa è appena iniziata. Il cosmonauta americano avrà un po' di respiro solo nella giornata di lunedì, quando finalmente potrà trascorrere un'intera giornata in pace assieme alla moglie ed alle due figlie. Il ricevimento alla Casa Bianca che in un primo tempo era stato appunto fissato per lunedì è stato spostato al giorno successivo proprio per permettere a Cooper di avere un po' di tempo a disposizione da trascorrere con i propri congiunti.

Nel pomeriggio di oggi Cooper, che è sbarcato dalla portaerei «Kearsarge», ha riabbracciato la moglie e le figlie Camala e Janita, le quali avevano raggiunto le Hawaii a bordo di un aereo speciale messo a loro disposizione dalla NASA.

Nelle ore che hanno preceduto lo sbarco i medici hanno continuato a tenere sotto osservazione Cooper ma le conclusioni alle quali sono giunti sono le solite: l'astronauta gode di una salute di ferro e non ha minimamente risentito dell'eccezionale exploit che ha condotto a termine. Cooper ha dormito per dieci ore e mezzo filate. Quando si è alzato gli ufficiali e l'equipaggio della «Kearsarge» hanno organizzato una serie di festeggiamenti in suo onore. Per la prima volta dall'inizio della sua impresa il pilota spaziale rivestiva abiti borghesi. Cooper ha detto agli ufficiali:

Ero talmente sicuro di farcela che proprio su questa nave avevo fatto imbarcare il mio miglior vestito. Ero sicuro di tornare ad indossarlo. Subito dopo il comandante della nave gli ha comunicato la sua iscrizione nel ruolo d'onore dell'equipaggio della «Kearsarge» e gli ha consegnato una simbolica chiave di legno, quasi ad invitare Cooper a prendere possesso della città galleggiante. L'ammiraglio ha anche offerto a Cooper due corone di fiori tropicali, sino ad allora tenute in ghiacciaia. Che Cooper ha ricevuto arrossendo come un collegiale: né i doni erano finiti qui. Un gruppo di ufficiali gli ha successivamente consegnato una riproduzione in alluminio della capsula «Fede 7» ed una medaglia incisa nelle ultime ore a bordo della nave sulla quale sono riprodotte le coordinate del punto di ammaraggio della capsula.

Cooper, nei suoi colloqui con i medici e con i membri dell'equipaggio della nave, ha confermato che durante tutta la durata del suo viaggio sulla Terra ha regnato un tempo magnifico. Ciò gli ha permesso di scorgere alcuni particolari del paesaggio che lo hanno lasciato stupefatto.

Ad un certo punto — ha affermato Cooper — mi son trovato a volare sulla mia città, Houston, nel Texas. Ebbene, ho chiaramente visto il quartiere dove è posta la mia abitazione, Clearlake, e se non fosse per il folto gruppo di alberi che la circonda, avrei potuto individuare anche la mia abitazione. Durante un'altra orbita, con una sola occhiata sono stato in grado di abbracciare l'intera costa atlantica degli Stati Uniti, dalla Florida sino ad una città, su al nord, che però non sono sicuro se fosse Washington o New York. Mentre passavo sul massiccio dell'Himalaya ho scorto nettamente il fumo che si

levava da alcuni villaggi di quella regione e la prima cosa che mi ha colpito, quando mi sono trovato sulla verticale di Bloemfontein non è stato tanto il grande riflettore da tre milioni di candele che era stato acceso per effettuare delle segnalazioni alla mia volta quanto un villaggio dalla strana forma di un ferro di cavallo.

Cooper ha anche affermato che durante il sonno deve aver certamente sognato, ma non rammenta nulla di questi sogni. Ha avuto un attimo di allarme quando, svegliandosi, si è accorto che le sue braccia «navigavano» nel vuoto innanzi a lui. Temeva che in tal modo avrebbe potuto toccare qualche delicato comando della capsula e, nel riprendere sonno, per precauzione ha infilato i pollici nel cinturone della tuta.

L'impatto in mare, ha ancora dichiarato Cooper, non è stato affatto brusco. — In quel momento — egli ha detto — non avevo una esatta nozione della località in cui ero ammarato. Certo è stato un bel momento quando dagli elicotteri, via radio, mi è giunto il vostro primo saluto. E più bello ancora è stato quando ho udito, contro le pareti della capsula, i colpi battuti dal vostro sommozzatore Ronald Saillant. E' stato veramente come ricevere una stretta di mano da casa mia.

Un momento di difficoltà, questa volta nel settore delle comunicazioni. Cooper lo ha traversato mentre stava sorvolando il territorio turco. Una stazione ad onde corte di quella nazione — più precisamente la T.G.F. — è entrata in interferenza con il sistema radio della capsula isolando per qualche minuto Cooper dalle stazioni a terra che stavano seguendo il suo volo. La stazione turca stava mandando in onda un notiziario in lingua inglese destinato alla Gran Bretagna ed all'Europa occidentale. La interferenza si è verificata proprio mentre Cooper si stava preparando a sbarcare nell'atterraggio. L'ambasciata statunitense in Turchia è stata avvertita via radio dalla NASA di quel che stava accadendo ed a sua volta ha informato la radio turca la quale ha provveduto immediatamente a sospendere la trasmissione. Dopo di che non si sono verificati altri incidenti.

L'arrivo di Cooper qui a Honolulu è avvenuto alle ore 23 (ora italiana) corrispondenti alle 12 locali. L'incontro con la signora Trudy e con le bambine è stato particolarmente commovente. Un alone di romanticismo avvolgeva la scena: occorre rammentare infatti che proprio qui, nel 1947, Cooper e sua moglie si sono sposati.

Con i due ultimi ricevimenti saliti a tredici i casi di vaiolo in Svezia. Una donna, colpita dal terribile morbo, è deceduta nella capitale. Una intera famiglia di Bagnard, ha comunicato alle locali autorità sanitarie di essersi messa volontariamente in quarantena, dopo aver appreso che uno dei suoi membri era stato in contatto con la donna di Stoccolma morta a causa di vaiolo.



Gordon Cooper, a bordo della portaerei Kearsarge, si serve durante il pranzo a bordo. (Telefoto AP-«l'Unità»)

## Si teme un'epidemia Emergenza per il vaiolo in Svezia

### Tredici casi registrati a Stoccolma In osservazione a Roma le due turiste

STOCOLMA, 18. Altre due donne sono state ricoverate in ospedale con sintomi di vaiolo. I medici del reparto malattie infettive le hanno sottoposte a numerosi esami dei quali non si sono avuti ancora i risultati. Si vuole accertare, innanzitutto, se sono state colpite dal vaiolo o se sono dei semplici «veicoli» dell'infezione.

Con i due ultimi ricevimenti saliti a tredici i casi di vaiolo in Svezia. Una donna, colpita dal terribile morbo, è deceduta nella capitale. Una intera famiglia di Bagnard, ha comunicato alle locali autorità sanitarie di essersi messa volontariamente in quarantena, dopo aver appreso che uno dei suoi membri era stato in contatto con la donna di Stoccolma morta a causa di vaiolo.

# I monaci mafiosi tornano alla sbarra

### Si riparla del convento-covo di Mazarino, dopo l'incredibile sentenza della Corte d'Assise — Uno dei frati ricoverato in ospedale

**Dalla nostra redazione PALERMO, 18.**

La banda del convento di Mazarino tornerà lunedì davanti ai giudici d'appello di Messina. Stavolta, tuttavia, grazie alla paradossale sentenza dell'anno scorso, i frati saranno imputati, non come liberi, mentre i loro compari Azzolina, Salemi e Nicoletti (che per il fatto stesso di esser laici non fruirono della benevolenza assolutoria della Corte d'Assise) compariranno in catene, con il pesante fardello della condanna, in prima istanza, a 30 anni i primi due e a 15 anni il terzo.

L'unica probabilità che il processo venga rinviato si è affacciata stasera: padre Carmelo, uno dei frati è stato ricoverato all'ospedale civile di Siracusa. Ha ottantaquattro anni ed ha accusato seri disturbi cardiocircolatori di origine sclerotica. La sua assenza potrebbe costituire motivo di rinvio del processo, ma per ora la probabilità è lontana.

I fatti li ricorderete, almeno sommariamente. Nel convento francescano di un paese della provincia di Caltanissetta (Mazarino, appunto), tra il '56 e il '59, accaddero molte cose strane. Dal convento partivano lettere minatorie contro i ricchi della zona. Gli stessi frati si danno da fare per ottenere, anche minacciando le vittime, il pagamento delle taglie: non si esitò neppure a uccidere un possidente, Angelo Cannata, e a ferire altri soldati e far tacere le bocche troppo loquaci.

vere cause della morte del Lo Bartolo, «ucciso» nel carcere di Caltanissetta alla vigilia del processo. I frati, infatti, grazie alla provvidenziale scomparsa dalla scena del giardiniere, poterono tranquillamente tentare di scaricare su di lui ogni responsabilità dell'accaduto, per dimostrare lo «stato di necessità» che li aveva «costretti» a farsi esattori della banda. Ma, al dibattimento, neppure gli abili frati riuscirono a imporre che la realtà dei fatti balzasse fuori con evidenza. Con tutto il loro comportamento, i religiosi dimostrarono di essere ben altro che le terrorizzate vittime di una macchinazione, e l'accusa, nel reclamare la condanna, sostenne che essi, responsabili in prima persona delle estorsioni compiute e aggravate, avevano aggraviato alla banda una forza d'urto composta di delinquenti laici, i quali avevano il compito di usare la maniera forte con le vittime quando queste si rifiutavano di pagare.

Nelle ultime, congestionate battute del processo, avvenne tuttavia un fatto clamoroso: la parte civile Cannata, che per tutta la causa aveva duramente accusato non solo i laici, ma anche i frati, si ritirò dal processo, togliendo i religiosi in manetta da un'incomoda posizione.

Ormai, il campo era libero per la sentenza, che i frati della DC (non dimentichiamo che tutti gli avvocati difensori erano — e sono tuttora — grossi notabili clericali) avevano sollecitato: l'assoluzione dei monaci per eccesso di «nell'adempimento di un dovere», disse addirittura il vecchio Carnelutti, difensore di quella bella pasta di mafioso che è il suo

coetaneo padre Carmelo!) e la condanna dei gregari laici. La grave sentenza suscitò ovunque perplessità e proteste. Tra gli altri, il presidente della Camera, Leone, disse chiaro e tondo che lo stato di necessità era una vera e propria eresia giuridica e che la sentenza non poteva essere accettata per gli evidenti errori che erano stati compiuti dai giudici.

L'appello fu presentato dal coraggioso P.M., il sostituto procuratore dott. Di Giacomo, il quale poi chiese l'annullamento del processo di primo grado perché il verbale di una udienza non fu redatto dal cancelliere, che aveva preso parte allo sciopero nazionale della categoria.

Si sa già che, nell'illustrare i motivi di appello, il nuovo P.M. si rifarà ai motivi già enunciati dal procuratore generale e chiederà la condanna dei frati, e giacché i delinquenti sono coloro che con i delinquenti collaborano e ne fanno le parti e perché la legge deve essere uguale per tutti: laici e religiosi.

Il fatto è che, dall'appello, ci si attende finalmente una parola chiara dei giudici su una vicenda che di oscuro ha soltanto la personalità dei monaci. La difesa, dopo avere inutilmente provocato la parte civile e un'assurda polemica anticlericale, è riuscita l'anno scorso a gonfiare il mito dei fraticelli ingenui, affidandosi sistematicamente a tesi che possono trovare un vago fondamento soltanto nel più assurdo fanatismo religioso. E la sentenza di primo grado, nell'accogliere le pretese dei monaci, riconobbe purtroppo una sorta di diritto a delinquere dei religiosi, sol che questo coincidesse con la scelta assoluta di soggettività che il religioso si è offeso di aver fatto, per la salvezza dell'anima e del corpo. Naturalmente, tutto ciò non è diritto penale e forse, neppure diritto canonico: ma soltanto aberrante distorsione e, anzi, capovolgimento di elementari principi della logica e della morale ecclesie.

**Losanna**

## A Italo Calvino il premio «Veillon»

LOSANNA, 18. La giuria del «Premio Charles Veillon», riunita a Losanna, ha designato i tre vincitori dei premi per il romanzo in lingua italiana, francese e tedesca. Ciascuno dei tre premi è dotato di un ammontare di 5.000 franchi svizzeri.

in lingua italiana è stato conferito ad Italo Calvino per la giornata di uno scrittore, edito da Einaudi. Il premio per il romanzo in lingua francese è andato a Pery Besson, per Le desert perdu. Infine, quello per il romanzo in lingua tedesca è stato attribuito a Peter Weiss per Fluchtpunkt.

**Eutanasia**

## Uccide la moglie malata di cancro

PARIGI, 18. Dramma dell'eutanasia a Parigi. Un pensionato di 56 anni, Georges Force, ha ucciso con un colpo di pistola la moglie, ammalata di cancro in una forma incurabile.

Il giorno della morte della moglie, Jéri mattina, il pensionato ha atteso che il figlio fosse uscito. Poi, presa una pistola di casa e trascorse le sue giornate al capezzale della moglie. Jéri mattina, il pensionato ha atteso che il figlio fosse uscito. Poi, presa una pistola di casa e trascorse le sue giornate al capezzale della moglie. Jéri mattina, il pensionato ha atteso che il figlio fosse uscito. Poi, presa una pistola di casa e trascorse le sue giornate al capezzale della moglie.

**Napoli**

## La Procura respinge il ricorso di Sanchez

NAPOLI, 18. La Procura generale della Repubblica di Napoli si è dichiarata «incompetente» ad accettare il ricorso presentato dal cattolico antifascista spagnolo, conceda ad Antonio Sanchez, per il quale il governo franchista ha chiesto l'estradizione, accordata con un decreto del 28 marzo scorso. Contro la decisione della Procura di Napoli il Sanchez è ricorso in Cassazione, delegando il sen. avv. Mario Palermo alla discussione.

Il caso del patriota spagnolo, dopo la dichiarazione della Procura napoletana, appare oggi più che mai grave. Occorre, pertanto, che il governo italiano conceda ad Antonio Sanchez il più volte richiesto diritto di asilo politico. L'ing. Sanchez ha intanto rivelato che i documenti da egli portati fuori della Spagna sulle «gravi irregolarità politiche e amministrative» verificatesi nei cantieri di Stato — si trovano presso il notaio Jacques Ternier di Bruxelles.

IN TUTTE LE EDICOLE IL QUINTO NUMERO de

# LE ARTI

L'UNICA RIVISTA DI ATTUALITA' ARTISTICA

40 pagine in carta patinata

contiene:

- Gli impressionisti
- Mirò di Raffaele Carri
- I pionieri dell'architettura moderna
- Tredici profili di artisti moderni
- Le mostre nelle città italiane
- Le arti nei libri e nel mondo

Marito geloso a Primavalle

# Si infuria con la moglie ma spara sul paciere

Lo hanno scovato i cani-poliziotto

«Se non torni con me, il ammazzo». Queste le parole che un uomo ha gridato, urlando in pugno, in faccia alla moglie dalla quale vive separato da oltre un anno. Prima che esplosse una tragedia, è intervenuto un vicino di casa della donna che ha ingaggiato con il forense una furibonda lotta per disarmarlo. Avvinghiati, i due sono rotolati a terra: dal revolver è partito un colpo che, dopo aver sfiorato la testa della donna, si è conficcato in un muro.

## Le sartine hanno vinto

Le sartine, dopo un mese di lotta hanno ottenuto un importante successo costringendo i datori di lavoro a firmare per la prima volta un contratto provinciale.

Le conquiste più importanti riguardano gli autotrasportatori, la parità salariale, la tariffa unica per ogni qualifica senza distinzione di sesso o di età, la diminuzione dell'orario di lavoro a 46 ore settimanali. Martedì prossimo inizieranno le trattative sulle rivendicazioni dei dipendenti delle sartorie maschili di alta moda.

Prima di piegare le grandi sartorie le giovani lavoratrici hanno scioperato per intere settimane e hanno più volte manifestato nelle strade.

## I comizi del PCI

Oggi avranno luogo le seguenti manifestazioni del PCI: Velletri, ore 9.30; Bufalini, ore 19; Marisa Rodano; San Basilio, ore 18; Nottoli; Borgata Alessandrina, ore 18.30; Perna; Gordiani, ore 10; Trivelli; Palombara, ore 17; Gioielli; Tufello, ore 18.30; Trivelli; Castelcivico; Cianca; Fimicino; Fredduzzi; Monte Mario; Loris Gallico; Nettuno, ore 18; Iavicoli; Genzano, ore 17.30; Agostinelli; Cervara, ore 12; Capasa; Cantanara; Canterano, ore 17.30; Capaso.

## il partito

### Comitati di zona

Assemblee dei comitati di zona: Civitavecchia, ore 19; Civitavecchia, relatore Bacchelli, presidente Marisa Rodano e Verdini; Castellaneta, ore 18.30; Tivoli, relatore Mancini, presidente Modica; Marzanella, domani ore 19; zona Cassina, relatore D'Alessandro; Tiburtina III, domani, ore 20, zona Tiburtina.

### Attivo femminile

L'attivo femminile è convocato per domani, ore 19, presso la Direzione, via delle Botteghe Oscure n. 4, nella sala del IV piano, per continuare la discussione del Partito dopo il voto del 28 aprile. Si raccomanda la puntualità.

### Propagandisti

Martedì, ore 19, in federazione riunione responsabili stampa e propaganda e culturali per diffusione e iniziativa.

### Convocazioni

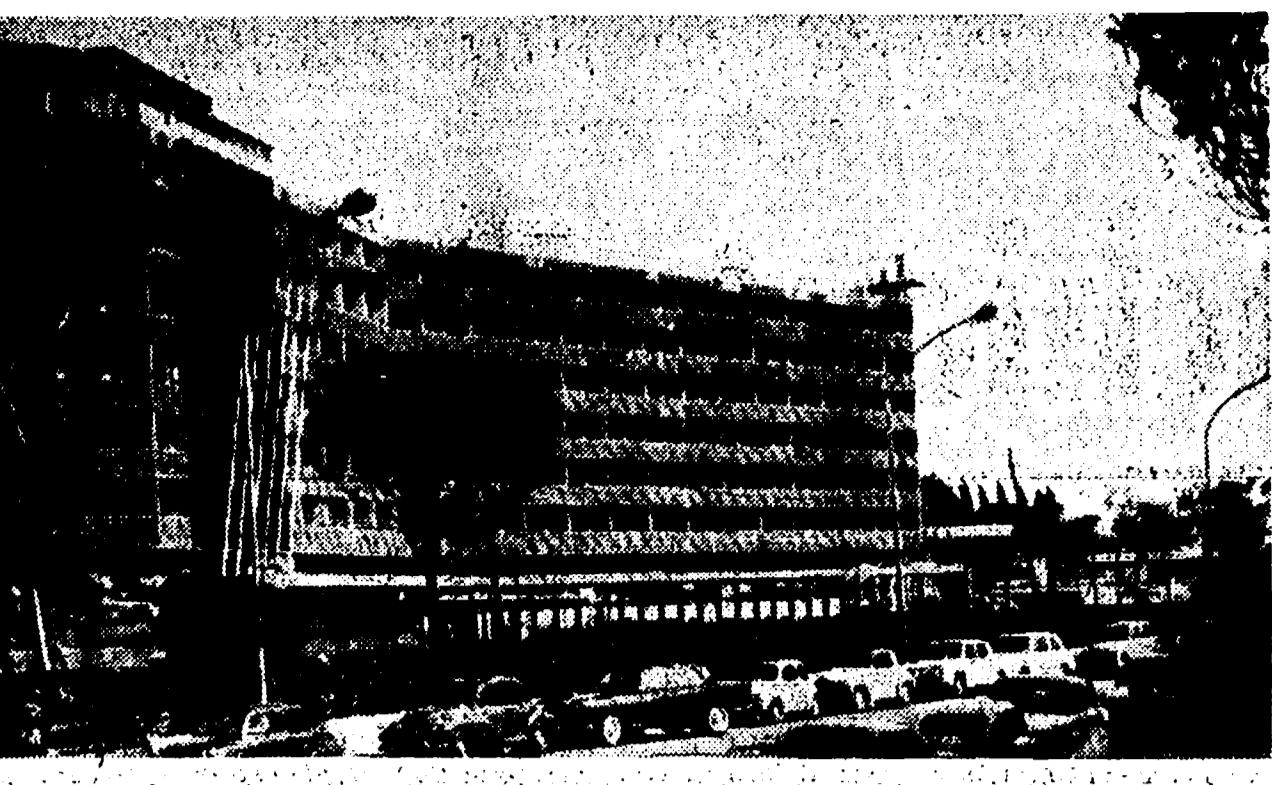
Oggi: Torpignattara, ore 19.30, direttivo; Torpignattara e Villa Primavalle che hanno immediatamente organizzato una battuta per rinviare l'aggressione. Soltanto a notte ho hanno bloccato i cani poliziotto: lo hanno trovato accovacciato in un fessio, a duecento metri dall'abitazione della moglie. Le indagini, iniziate subito dopo il drammatico episodio, hanno accertato che Carmelo Ortuso, alcuni anni fa, è stato ricoverato per una grave forma di esaurimento nervoso a Santa Maria della Pietà.

### F.G.C.

Oggi: Settebagni, ore 10.30 (Strappini); Ludovisi, ore 10 (Clemente); Portuofino, ore 10 (Augusti); Nomentano, ore 10.30 (Figliuzzi).

Domani: Federazione, ore 19, attivo rivendicazioni braccianti (Di Toro).

**MOBILIFICI MEONI**  
 ARREDAMENTI CLASSICI E MODERNI - ROMA  
 VIA EMANUELE FILIBERTO, 52-54 Telefono: 713.397  
 VIA MACHIAVELLI, 5 Telefono: 730.607  
 Esp.: VIA MERULANA, 184 Telefono: 738.391



# E' pronto l'albergo Hilton

«altare» della speculazione

## Carambola di tre camion

Venti militari feriti



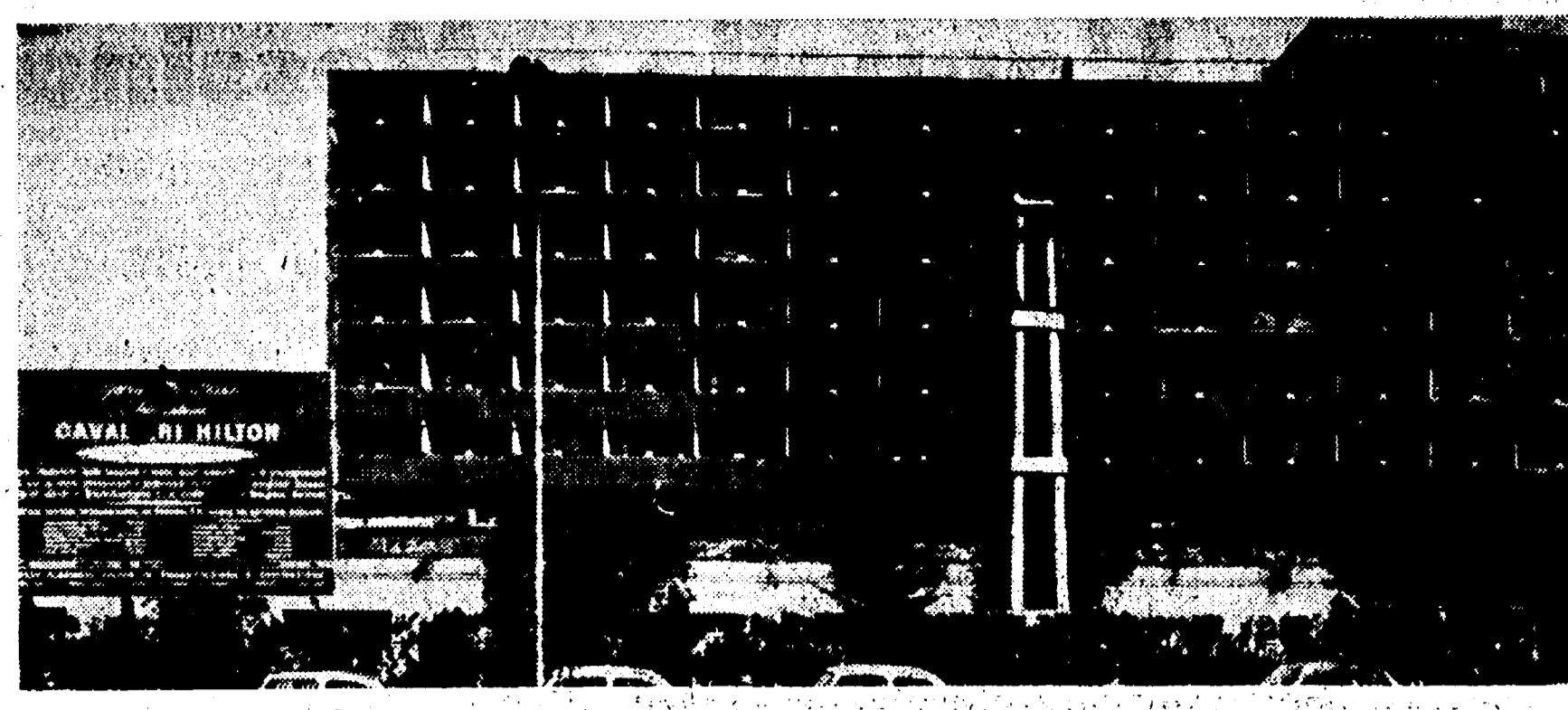
Lotta vittoriosa

## I falegnami conquistano il contratto

I lavoratori del legno hanno concluso con un significativo successo la lotta per il rinnovo del contratto provinciale. I falegnami hanno infatti ottenuto aumenti salariali pari al tredici per cento delle vecchie retribuzioni; la parte normativa del contratto è stata migliorata in alcuni istanti come quelli relativi all'indennità per lavori disagiati e nocivi, alla indennità di trasferta e a quella di consumo.

La FILLEA-CGIL nel dare un giudizio positivo dell'accordo, ha invitato i lavoratori a sviluppare la contrattazione integrativa a livello aziendale nei complessi più grandi al fine di ottenere la revisione delle qualifiche, la riduzione dell'orario di lavoro e l'istituzione di premi di produzione.

ALBERGHI - Martedì prossimo alle 22.30, nel salone di Palazzo Brancaccio i lavoratori degli alberghi si riuniranno in assemblea per proclamare uno sciopero. L'inizio della lotta è stato reso necessario dall'intransigenza padronale sulle richieste presentate unitariamente dalla FILCAMS-CGIL e dalla UIL.



# E' pronto l'albergo Hilton

«altare» della speculazione

## Su esso si bruciò il sindaco Rebecchini

Le clamorose vicende durate sette anni



Sulle pendici di Monte Mario c'è molta animazione. Gli autocarri della SOGE, NE, che salgono e scendono carichi di mattoni edili, vengono superati da mastodontiche e lucenti automobili da miliardi. Martedì quattro giugno verrà ufficialmente inaugurato il quarantaduesimo albergo che la «Hilton Hotels Corporation» possiede nel mondo (ventinove in ventitré città degli Stati Uniti, uno nel Messico, Chihuahua, e gli altri in Australia, in Canada, in Egitto, in Germania, a Panama, a Portorico, in Spagna, alle Isole Vergini e in Turchia). Un impero di alberghi in continua espansione da Addis Abeba a Londra a Tokio a Brasilia.

L'albergo di Monte Mario è stato costruito dall'immobiliare e si chiamerà «Cavaliere Hilton». Per Roma rappresenta qualcosa di più di un nuovo albergo a sette piani, con 414 camere a due letti (bagno, spogliatoio, loggia panoramica e televisione), raggruppate in 30 appartamenti a due a sette camere con diverse possibilità di combinazioni. Rappresenta una delle più clamorose vicende della tormentata storia urbanistica della città.

Un simbolo: il simbolo della potenza della Immobiliare che è riuscita a strappare un'altra variante al piano regolatore del simbolo della forza dirompente della speculazione fondiaria e immobiliare, il simbolo di una città in cui gli interessi particolari hanno potuto prevalere sullo sviluppo secondo la propria legge.

Sull'altare dell'affare Hilton - si bruciò un sindaco (Rebecchini). Tornò al ma stodontico complesso di Monte Mario si accese una delle più vigorose battaglie urbanistiche combattute dalla opposizione di sinistra in Campidoglio e dalle forze culturali più vive della città, che, se non riuscì che a salvare il salubre edile semi profano nell'opinione pubblica.

L'affare - scoppiò nella primavera del 1956. L'amministrazione Rebecchini consumava gli ultimi mesi di vita in attesa delle nuove elezioni amministrative, già scossa dagli scandali urbanistici degli anni precedenti e che raggiungeva il suo punto di massima tensione con il processo Immobiliare-Espresso.

Al Consiglio comunale fu presentata la proposta di una variante del piano particolareggiato della zona di Monte Mario, accompagnata da uno schema di convenzione con la Società Generale Immobiliare. In breve si trattava di questo: il piazzale panoramico di 6.000 metri quadrati previsto dal piano regolatore del 1951, e il parco di 20.000 metri quadrati, erano destinati a diventare un parco panoramico di ogni caratteristica panoramica. Il parco ridotto di più della metà. In questo modo, al posto del piazzale e del parco, si costruiva un grande albergo.

Ma il disegno non riuscì. Il progetto suscitò l'opposizione delle sinistre e degli organismi culturali della città. La giunta Rebecchini, cedendo, espartivamente, sperando di far passare la deliberazione orma della fine del suo mandato.

Il dibattito in Campidoglio ebbe momenti incandescenti. Nessuno dell'opposizione contestava al immobiliare e alla Hilton Corporation la facoltà di costruire un albergo. Ma perché proprio a Monte Mario, ladove il piano regolatore prevedeva un piazzale panoramico e una vasta zona di rispetto? Il verde a Roma era stato ridotto a entità insignificanti, la città già presentava un'ossessiva quartieri intensivi. L'immobiliare aveva già lottizzato «abusivamente» vaste zone di Monte Mario. Perché permettere un nuovo scempio, quando la potente società possedeva (e

## Zelo doroteo «fuori gioco»

Chi cerca una prova dell'ingenuità «classica» e dell'evanescenza delle cosiddette formule politiche, non ha che da leggere la collezione del «Messaggero» di queste ultime settimane. Dopo il voto del 28 aprile, infatti, dagli ineffabili articoli di fondo che per lunga tradizione non si concludono con la firma dell'autore, ma con l'anonimo che, nella generalità dei casi, un vero autore non esiste, trattandosi di note come si usa dire, ispirate a idee dettate da qualcuno che con un poco di esperienza non è difficile individuare) agli articoli della pagina di cronaca, pare che il giornale di Perrone non abbia altro pensiero che quello di dare dello smacco d.c. una spiegazione di più possibile codarda, e si è parlato perfino a proposito dell'avanzata comunista, di una sorta di pazzia collettiva - e di appoggiare senza tentennamenti la manovra doroteo-saragatiana.

Al di fuori dei voleri della maggioranza d.c., sembra non vi sia soluzione. La difesa di un centro-sinistra ispirato all'anticomunismo, sterilizzato da ogni velleità innovatrice, è diventata una sorta di grido di disperazione. Dopo questo, il diluvio! Prendere o lasciare. Già il fatto che il Messaggero, cioè il rappresentante più tipico del conservatorismo, si sia fatto paladino del centro-sinistra su scala nazionale e su scala capitolina, dovrebbe mettere sull'avviso più di una persona nei partiti di sinistra laica e nella stessa Democrazia cristiana.

E di qualche giorno fa un'ennesima inedita anticomunista pubblicata in occasione della ripresa dei lavori del Consiglio comunale. Come un disco rotto, il Messaggero ripete fino alla noia il motivo della «opposizione preconcetta» del PCI in Campidoglio e ci accusa con apprezzabile originalità di ispirarsi al «tanto peggio, tanto meglio». Tutto ciò per arrivare a concludere, con Bartolo

## Nuovo scempio

In cambio di questo po' di favore la società avrebbe concesso al Comune un mutuo ad un basso tasso di interesse per finanziare le opere stradali e di sistemazione del comprensorio; oltre a cedere gratuitamente le aree per le strade, per un piccolo parco pubblico e per un piazzetto panoramico, in sostituzione di quello che sarebbe scomparso sotto il cemento dell'Hilton.

Il progetto suscitò l'opposizione delle sinistre e degli organismi culturali della città. La giunta Rebecchini, cedendo, espartivamente, sperando di far passare la deliberazione orma della fine del suo mandato.

Il dibattito in Campidoglio ebbe momenti incandescenti. Nessuno dell'opposizione contestava al immobiliare e alla Hilton Corporation la facoltà di costruire un albergo. Ma perché proprio a Monte Mario, ladove il piano regolatore prevedeva un piazzale panoramico e una vasta zona di rispetto? Il verde a Roma era stato ridotto a entità insignificanti, la città già presentava un'ossessiva quartieri intensivi. L'immobiliare aveva già lottizzato «abusivamente» vaste zone di Monte Mario. Perché permettere un nuovo scempio, quando la potente società possedeva (e

c. f. b.

MARTEDI' LO SCIOPERO UNITARIO DEI LAVORATORI DEI CANTIERI

Sotto inchiesta i 780 costruttori

che hanno rubato 1 miliardo

La lotta dei braccianti

Lo sdegno suscitato nell'opinione pubblica dal furto di oltre un miliardo compiuto dai costruttori in danno della Cassa Edile e la campagna condotta dai giornali di sinistra sullo scandaloso episodio hanno costretto il governo a intervenire. Ieri la prefettura ha incaricato l'ispettorato regionale del lavoro di effettuare con urgenza gli accertamenti del caso e di adottare nei confronti delle ditte inadempienti i provvedimenti di legge.

Centodiecimila lavoratori inizieranno martedì una lotta che si annuncia lunga ed aspra. Gli edili, il nucleo centrale della classe operaia romana, e i braccianti, i lavoratori più bersagliati dallo sviluppo del capitalismo nelle campagne, affrontano nella stessa giornata i pilastri del padronato: i costruttori e gli agrari.

L'accostamento tra le due categorie non ha nulla di casuale. Gli edili, in quanto a obiettivi immediati sono diversi. I braccianti rivendicano un nuovo contratto di lavoro (parità salariale) e costruttori e braccianti si battono per impedire che al di là delle puri rivendicazioni sindacali si battano per impedire che al di là del successo elettorale delle sinistre, e in particolare dei Dc, agrari e costruttori riescano nel disegno reazionario di svalutare le lotte e la contrattazione sindacali.

I centodiecimila lavoratori si battono tuttavia anche per qualcosa che va al di là delle puri rivendicazioni sindacali. Si battono per impedire che al di là del successo elettorale delle sinistre, e in particolare dei Dc, agrari e costruttori riescano nel disegno reazionario di svalutare le lotte e la contrattazione sindacali.

Un primo piano delle lotte è stato già fissato. Gli edili sciopereranno martedì, a mezzogiorno, e alle 14 si riuniranno in piazza S. Giovanni per partecipare ad un grande comizio unitario. Il 28 maggio — se i costruttori non saranno ancora scioperati — si battono per migliorare le proprie condizioni di vita e per restringere il divario tra profitti e retribuzione che negli ultimi anni è andato sempre aumentando.

Un primo piano delle lotte è stato già fissato. Gli edili sciopereranno martedì, a mezzogiorno, e alle 14 si riuniranno in piazza S. Giovanni per partecipare ad un grande comizio unitario. Il 28 maggio — se i costruttori non saranno ancora scioperati — si battono per migliorare le proprie condizioni di vita e per restringere il divario tra profitti e retribuzione che negli ultimi anni è andato sempre aumentando.

I costruttori romani tentano di giustificarsi asserendo che le piccole e medie imprese attraversano difficoltà economiche a causa degli aumenti del costo della manodopera e dei materiali da costruzione.

Questi costruttori sono le stesse persone che in tutti questi anni — accendendo ed armando le micce — hanno fatto da filo rosso d'una volontà reazionaria, tesa a difendere con ogni mezzo situazioni di privilegio, prospicendo ai ulteriori scandali profitti.



Giuseppe Lima mentre esce dalla casa del delitto

«Don Pompa» nella casa del delitto

Non è stato riconosciuto per l'uomo in blu — La polizia indaga su una «troupe» di ballerini amici di Gerda. Erano in un «night» il giorno prima del delitto

Giuseppe Lima, lo studente palermitano noto nella sua città come «don Pompa» non ha mai conosciuto Christa, quindi non c'entra con il delitto di via Emilia. Questo è il giudizio degli investigatori. Il giovane si presentò in ieri pomeriggio a San Vitale appena giunto in aereo. «Sono Lima», ha detto al piantone. «Non c'è nessuno che si chiama Lima» — sono andati a pranzo.

Il crimine

Sono passati diciassette giorni dal crimine. Nel portone di via Emilia 81 e in quello di via Sicilia 24 sostano, in permanenza, due poliziotti. Guardano attentamente chi entra e chi esce. Dinanzi al portone di via Emilia, quello del delitto, due agenti in borghese riprendono sulla pellicola tutti coloro che entrano o escono. Sempre più tenue si fa però la speranza di trovare l'assassino di Christa Wanning.

Un incubo

Christa ha forse incontrato il suo assassino. L'uomo l'ha accompagnata o seguita in via Emilia. C'è stato un diverbio, una lite, una minaccia. Christa ha detto forse all'uomo di averlo denunciato e di aver raccontato del ricatto ad un avvocato.

Fascination

Il complesso, il cui organizzatore è Sonek Szobel, è composto da Gisèle Graux che lo dirige, da ballerine, Monica Bondel (francese), Georgette Delhez (belga), Eliana Fernandez (francese), Hildegard Schmelz (austriaca), Ingeborg Wagner (tedesca), Valeria Bucsis (apollide), Ermine Schmidt (austriaca), Anelore Schmidt (austriaca), Kometia Antonax (apollide) da un solo ballerino, Derso Antonax marito di Komelia. Oltre ai componenti il balletto ci sono anche altre persone, accompagnatrici, guardabobbiere, impresari, organizzatori. La polizia li ricerca per appurare se nel periodo della loro permanenza al Fascination Gerda si sia messa in contatto con loro o se, attraverso Gerda, uno dei componenti la troupe abbia avvicinato Christa.

A Napoli intanto sono stati interrogati Gennaro Ottieri di 30 anni, costruttore edile e che fu marito di Komelia. Oltre ai componenti il balletto ci sono anche altre persone, accompagnatrici, guardabobbiere, impresari, organizzatori. La polizia li ricerca per appurare se nel periodo della loro permanenza al Fascination Gerda si sia messa in contatto con loro o se, attraverso Gerda, uno dei componenti la troupe abbia avvicinato Christa.

Il vigile ucciso

Trovano 20 pistole ma non l'assassino

Trenta rivoltelle di varie marche e calibro sono state sequestrate dagli agenti del commissariato Flaminio Nuovo nella zona di Grotta Rossa. Tra esse, almeno quattro sono «Smith and Wesson», della stessa marca cioè di quella che ha ucciso il vigile Luigi Moriconi. Le pistole sono ora all'esame medico-legali di polizia scientifica, ma le speranze che l'arma del delitto sia stata trovata sono piuttosto vaghe.

Gli investigatori non hanno comute per tutte le speranze. «Certo — dicono — sono indagini lunghe e difficili. Siamo di fronte ad un delitto occasionale e l'assassino deve essere ricercato tra centinaia di persone. Siamo sicuri che è un abitante della zona Cassia, ma per trovarlo bisogna setacciare una zona vastissima».

Un elemento nuovo è rappresentato da un episodio del quale finora non si era parlato. Pochi giorni prima di essere assassinato, Luigi Moriconi, durante il servizio, aveva inseguito due ladroncini nella campagna della Tomba di Nerone. In quell'occasione, aveva sparato con una pistola a scopo intimidatorio, senza tuttavia riuscire a fermare i fuggitivi.

piccola cronaca

IL GIORNO - 1951 domenica 18 maggio (139-226) Onomastico: Ivo. Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 19.19. Luna nuova il 23.

BOLLETTINI - Demografico. Nati: maschi 68, femmine 63. Morti: maschi 25, femmine 21, dei quali 4 minori di 7 anni. Matrimoni 64.

Meteorologico. La temperatura di ieri: minima 9, massima 35.

VETERINARIO NOTTURNO - Dottor M. Palmuto tel. 44992. Dottor G. V. Nastari, tel. 6371197 (festivo).

FARMACIE APERTE - TERZO TURNO - Acellia: Via Saponara, 203. Boccaccio: via Aurelia, 203. Boccaccio: via Aurelia, 203. Boccaccio: via Aurelia, 203.

Monte Mario: via Torrevicchia 222. Monte Mario: via Torrevicchia 222. Monte Mario: via Torrevicchia 222. Monte Mario: via Torrevicchia 222. Monte Mario: via Torrevicchia 222.

OFFICINE DI TURNO - QUARTO TURNO: orario 9-20. Feroli, viale Regina Margherita 247-A, tel. 86146 (R). Anonimo, via Livorno 59, tel. 423 376 (ORA-E). Garage Valarsa, via Vallara 15 (Montesacro), tel. 498 126 (ORA); Collina Automobili, via Adige, 50, tel. 841 661 (ORA); Profeta, via Casarum 302 (ang. Fori Imperiali), tel. 688 714 (ORA-E-Carb); Supergarage Aurelio, via Boldo di viale, tel. 498 126 (ORA-E-C); Albini, via San Giacomo 21, tel. 675 169; orlo, viale Asia 3, tel. 498 126 (ORA); Manzo, via Benedetto Bordini 18 (Marranella), telefono 458 828 (ORA-E-C); Albini, via Volpe 73-75, tel. 799 063 (ORA); Salbergho Alfredo, via Oliviero Romano 5 (ang. Fori Imperiali), tel. 252 552 (ORA-E-Carb).

Roccoro Stradale: segreteria telefonica n. 252 552 (ORA-E-C). S. A.C.R.: via Cristoforo Colombo 23, tel. 310 510.

OSTIA LIDO: Officina Lamberlini A. - Staz. Servizio Agip. P.le della Posta, tel. 620 909.

Abbronzioni: U.R.A. (Officina Riparat Auto) - E (Elettrotel. - P.R. - Prati) di Riccione - C. Carrozzeria - Am (Amministratore) - Carb (Carburatori).

Dopo la clamorosa avanzata del PCI

A Nettuno i dc sconfitti si sfogano con il patrono

Ridotti i festeggiamenti - Il Vescovo preferirebbe che chi ha votato comunista non frequentasse le chiese - Rissa a schiaffoni fra «destri» e fanfaniani

I democristiani di Nettuno stanno discutendo sui risultati elettorali. L'avanzata del PCI che dai 2863 voti del 1958 è passato quest'anno a 3655, con un aumento percentuale di 4 punti, ed il ruolo in parte esistente nel partito di maggioranza offrono certamente materia per ampie riflessioni. Ma di riflettere sui propri errori sembra proprio che i dc siano incapaci. La discussione, appena accennata, subito si trasforma in rissa.

Intanto il clero, che nel corso della campagna elettorale ha appoggiato senza riserve, insieme alle Acli, il barone Renato Cini di Porto Canone, distribuisce un suo nome uoca di Pasqua ai figli degli elettori, si mostra particolarmente irritato. Pochi giorni dopo le elezioni, il vescovo di Albano, monsignor Macario, ha impartito la cretina ai bambini di Cretarossa, località dove la popolazione ha votato in massa per il Pci. Prendendo la parola per illustrare il significato del sacramento, il vescovo ha detto sprezzante: «i comunisti sono andati così avanti. I termini dello scontro fra il gruppo che fa capo al sindaco ed un altro gruppo di destra, vicino ad Andreotti, guidato dal consigliere provinciale Giovanni Serra che è l'attuale segretario della sezione dc, non si conoscono tuttavia in tutti i particolari. Ma probabilmente rispecchiano i contrasti esistenti nel partito di maggioranza su scala nazionale. Quello che si sa, invece, o comunque, quello che si vociferava è che la lotta fra le varie correnti si è svolta ad un punto tale di asprezza che sono venuti perfino schiaffoni».

Il gruppo consiliare comunista

Il gruppo consiliare comunista, dal canto suo, ha chiesto al sindaco la convocazione urgente del consiglio comunale per discutere importanti provvedimenti a favore delle zone di Cretarossa. San Giacomo e Piscina Cardillo. Il sindaco è tenuto per legge a convocare l'assemblea consiliare. Sarà una riunione importante: in quella sede sarà possibile vedere se i dc hanno fatto tesoro della sconfitta elettorale o se, dopo lo sfogo dunque, le dc clericali riprendono a proseguire nella stessa politica.







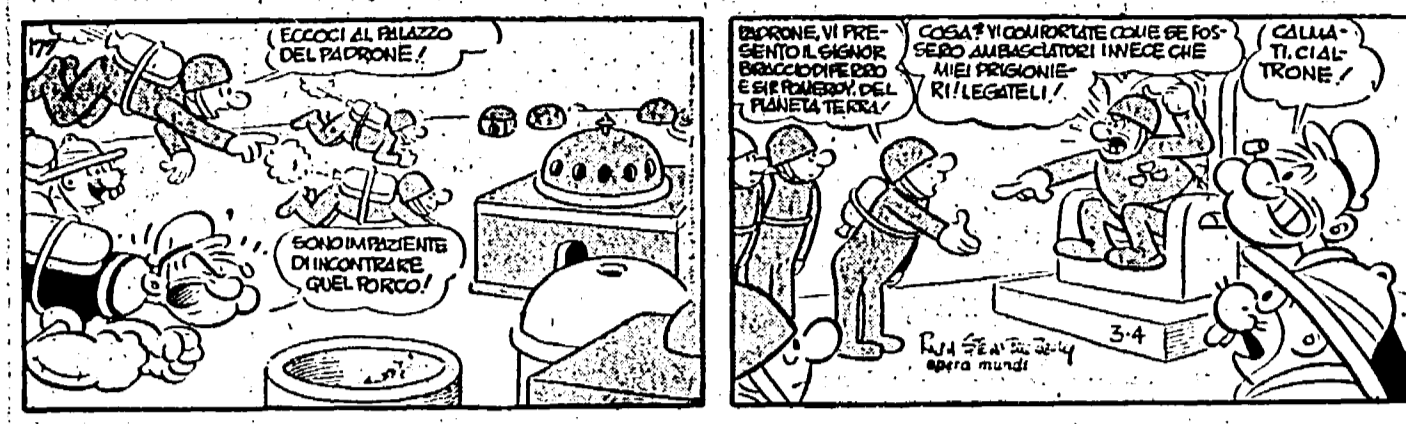




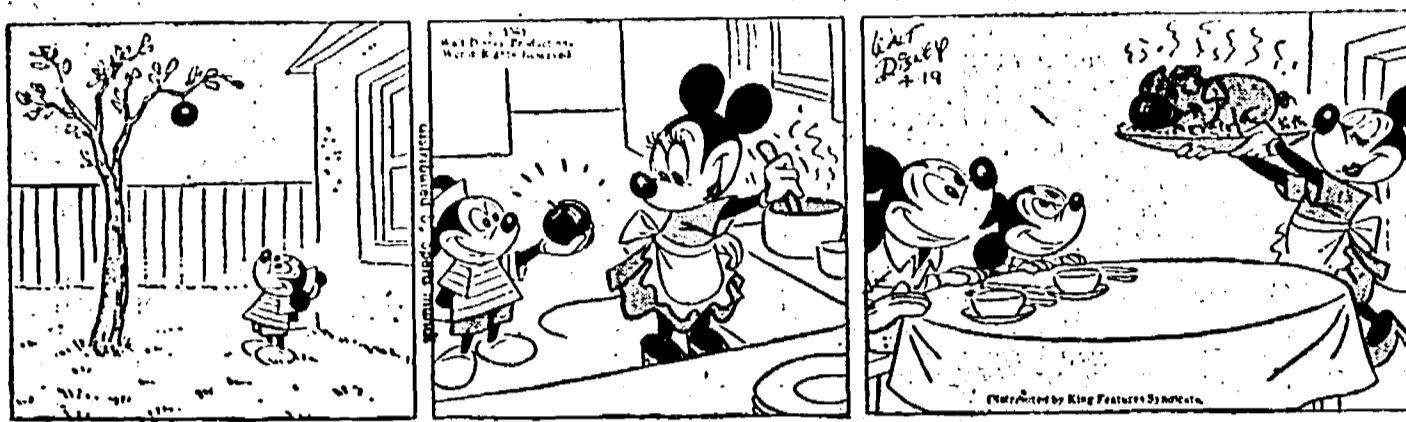
Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



«Rigoletto» e «Fanciulla» all'Opera

Oggi, alle 17 fuori abbonamento, replica del «Rigoletto» di Verdi (rapp. n. 82), diretto dal maestro Franco Mannino...

Bagnoli-Guglielmo all'Auditorio

Oggi, alle 18, all'Auditorio di Via della Conciliazione avrà luogo il secondo dei cinque concerti...

EUROPA (Tel. 865.736)

Il diavolo, con A. Sordi (15-16-15-18-20-20-25-22-50) SA

EUROPA (Tel. 865.736)

Il diavolo, con A. Sordi (15-16-15-18-20-20-25-22-50) SA

EUROPA (Tel. 865.736)

Il diavolo, con A. Sordi (15-16-15-18-20-20-25-22-50) SA

EUROPA (Tel. 865.736)

Il diavolo, con A. Sordi (15-16-15-18-20-20-25-22-50) SA

schermi e ribalte

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 810.817) D. visione sulla pelle, con Doris Day (15-16-15-18-20-20-25-22-50) SA

Terze visioni

ADRIANO (Tel. 330.212) D. visione sulla pelle, con Doris Day (15-16-15-18-20-20-25-22-50) SA

TEATRI

ARECCHINO (Via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 888.659) Riposo

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Oggi alle 17, in via Marconi, di fronte al Museo di Storia Naturale...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 330.212) Riposo

TEATRI

ARECCHINO (Via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 888.659) Riposo

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Oggi alle 17, in via Marconi, di fronte al Museo di Storia Naturale...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 330.212) Riposo

TEATRI

ARECCHINO (Via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 888.659) Riposo

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Oggi alle 17, in via Marconi, di fronte al Museo di Storia Naturale...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 330.212) Riposo

TEATRI

ARECCHINO (Via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 888.659) Riposo

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Oggi alle 17, in via Marconi, di fronte al Museo di Storia Naturale...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 330.212) Riposo

PALAZZO DELLO SPORT - ROMA (EUR) LA RIVISTA SUL GHIACCIO DI FAMA MONDIALE CON UN PROGRAMMA NUOVISSIMO. Includes an image of a figure skater and promotional text for the event.

Relazione al C.C. della Lega dei comunisti

Tito: "Migliorano i rapporti con l'URSS e i P.C.,, Le sinistre in testa a Casablanca e Rabat

Primi risultati in Marocco

Le sinistre in testa a Casablanca e Rabat

BELGRADO, 18. Il Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi si è riunito stamani a Belgrado, per un esame della situazione internazionale e della posizione della Lega nei confronti del movimento operaio internazionale.

Nella sua relazione, durata un'ora, Tito si è detto soddisfatto del miglioramento dei rapporti tra la Jugoslavia e gli altri paesi socialisti. A questo proposito, Tito ha reso omaggio a Krusciov e ai suoi collaboratori « grazie ai quali la Jugoslavia è stata in grado di migliorare i rapporti con Mosca e con gli altri partiti comunisti ».

Dopo aver ricordato la sua visita a Mosca e a Budapest, il suo incontro con Zivkov a Belgrado e la partecipazione di delegazioni jugoslave ai congressi comunisti svoltisi nella RDT e in Italia (« che hanno contribuito alla creazione di favorevoli condizioni per un sempre maggiore approfondimento della collaborazione tra la Jugoslavia ed i paesi socialisti e tra i partiti comunisti ed operai »), Tito ha affermato che « i comunisti jugoslavi sono parte integrante del movimento operaio rivoluzionario internazionale » e che « la logica dello sviluppo jugoslavo, i processi positivi avvenuti nei paesi socialisti, creano sempre migliori condizioni per l'avvicinamento delle posizioni della Lega e degli altri partiti comunisti ».

A questo punto, Tito ha aspramente criticato la politica dei dirigenti cinesi a proposito dei problemi della coesistenza pacifica, della rivoluzione mondiale e dei rapporti con i paesi del Terzo mondo. Sottolineando i contrasti esistenti in seno al movimento operaio internazionale, Tito ha detto che essi, riguardano le questioni di principio e che « non possono essere risolte con i compromessi e con le rinunce ai principi fondamentali sui quali si deve basare la lotta per il socialismo nel momento attuale ».

Infine, l'oratore ha sottolineato che « i buoni rapporti con l'URSS non sono in contrasto con la politica jugoslava di collaborazione con tutti i paesi. Tuttavia la nostra politica estera non può svolgersi a danno dei paesi socialisti e dei movimenti operai ».

Tito ha quindi criticato coloro che in seno alla Lega « non comprendono l'enorme significato positivo di tenere non solo normali ma buoni rapporti con l'URSS ». « Il grosso conflitto con Mosca — ha proseguito l'oratore — appartiene ormai al passato e noi comunisti dobbiamo rivolgere i nostri sguardi verso l'avvenire: per ciò che è avvenuto nel passato non dobbiamo nutrire sfiducia verso l'URSS e verso gli altri paesi socialisti e partiti comunisti. Dobbiamo tenere conto invece di come questi partiti adesso si comportano e quali sono i loro atteggiamenti attuali verso i più importanti problemi internazionali ».

Indicando i compiti della Lega dei comunisti in relazione ai problemi internazionali, l'oratore ha detto che essi consistono nell'ulteriore approfondimento della collaborazione con i partiti comunisti ed operai, nel conseguimento dei successi ottenuti nella Unione Sovietica che Tito ha definito « grandiosi » e negli altri paesi socialisti, nel fare conoscere questi risultati non solo ai membri della Lega ma a tutto il popolo jugoslavo, dedicando più spazio anche nella stampa jugoslava ai paesi socialisti.

Birmingham

500 ragazzi negri espulsi dalle scuole?



BIRMINGHAM, 18. Il presidente Kennedy ha visitato oggi Nashville, nel Tennessee, teatro di recenti manifestazioni contro la segregazione razziale, e Muscle Shoals, nell'Alabama. In quest'ultima località, egli ha pronunciato un discorso celebrativo del 30. anniversario della « Tennessee Valley Authority », il noto progetto idroelettrico pubblico. Al conflitto razziale in atto, egli ha fatto soltanto un fugace e indiretto accenno, affermando che il governo federale deve assicurare pienezza di diritti a tutti i cittadini.

Migliaia di ascoltatori, che greminavano lo stadio dell'Università Vanderbilt, hanno accolto in silenzio queste parole.

In serata, Kennedy si è incontrato con il governatore dell'Alabama, George Wallace, noto esponente razzista. A Birmingham, odiose misure di rappresaglia sono state annunciate nei confronti delle centinaia di ragazzi negri che hanno partecipato alle dimostrazioni. Si parla addirittura di espellerli dalle scuole. Si tratta di cinquecento giovani, molti dei quali furono arrestati dai

razzisti durante la campagna contro la segregazione. La lotta antirazzista si sviluppa nella Carolina del nord. Nonostante le centinaia di arresti effettuati dalla polizia ieri sera a Greensboro sono stati fermati altri 425 negri — proseguono le manifestazioni di dissenso ai ristoranti e al cinema che praticano la segregazione razziale. I negri, senza compiere alcun atto di violenza, sostano a gruppi di una ventina davanti ad ogni edificio, bloccandone le entrate. E quando vengono arrestati con i pretesti più vari — magari in base ai regolamenti sulla circolazione — vengono portati in prigione e costretti a rimanere lì per giorni. In uno di questi casi, il candidato per il partito democratico, il senatore John F. Kennedy, ha dichiarato che le manifestazioni continueranno finché non sarà stato raggiunto l'obiettivo finale, cioè l'integrazione negli edifici pubblici di Greensboro.

Nella telebotta: decine di negri nel cortile della prigione dopo essere stati arrestati.

Al processo Knorr

Schiacciati accuse contro i generali nazisti

Al processo Knorr

Al processo Knorr

Il partito del re, nonostante i brogli, ottiene solo il 40% dei voti, anche se una legge ingiusta gli dà la maggioranza

Dal nostro inviato

RABAT, 18. Con estrema lentezza il ministro degli Interni comunica i risultati delle elezioni parlamentari tenute ieri. Si erano stati scrutati ufficialmente soltanto 89 seggi su 144 con i seguenti risultati: 37 al Fronte di difesa della Costituzione (il partito realista del re); 31 alla destra nazionale dell'Istiglal; 18 alla sinistra dell'Unione delle forze popolari e 3 agli indipendenti.

Il regime non ha la maggioranza assoluta su cui contava con certezza (il suo giornale è uscito già stamane annunciando una « schiacciata vittoria »).

Quel che è certo è che il Fronte realista, che dal trionfo totale e totalitario su cui contava: la fedeltà al re, capo politico e religioso, la forza dell'apparato governativo, le ricchezze, le abbondanti corruzioni, hanno fruttato al più un successo di stretta misura. Successo apparentemente ottenuto grazie al fatto che il Fronte reale è in realtà largamente in minoranza nel paese. Il sistema uninominale adottato ha fatto sì che il Fronte reale si sia visto ridurre di 40 seggi, per quanto non superi il 40 per cento dei voti validi. La vera maggioranza resta quella dell'Istiglal e dell'Unione delle forze popolari che ottengono uniti il 60 per cento. Il che dimostra una volta di più che il governo si è salvato grazie alla divisione in seno all'opposizione. Lo stesso ministro degli Interni Guedira — leader del Fronte reale — ha detto che il seggio con circa 8 mila voti contro i 7 mila del candidato progressivo e 5 mila dell'Istiglal. Se uno dei due esponenti si ritirasse, l'avesse desistito, il capo del partito del re avrebbe subito una sconfitta pari al resto del suo gabinetto. Infatti un ritiro, o un'astensione di queste elezioni che ben 7 ministri su 9 siano rimasti battuti: ciò dà una idea della effettiva popolarità del ministro.

Come era previsto, le città hanno votato in gran parte per l'opposizione e i ceti operai e artigiani sono stati per il Fronte reale. Rabat ha dato 3 seggi alla sinistra, e uno, largamente contestato, al governo. L'Unione delle forze popolari dichiara apertamente che il quarto seggio è stato « rubato » e rivendica i voti dei suoi elettori. Il candidato socialista, Ben Barka, è stato costretto dalle pressioni del governo a lasciare alterare i verbali di voto per impedire che tutti i seggi della capitale andassero alle sinistre. E' questo — ha aggiunto Ben Barka — il caso più flagrante di brogli, ma non l'unico: nelle province di Nadur, di Agadir, di Ouarzazate, gli scrutatori sono stati arrestati prima del voto o cacciati dalla capitale, e i casi di corruzione e pressione non si contano neppure.

E' capitato, perfino, ad un collega francese, assai bruno e di nome Knorr, funzionario del Fronte reale, di vedersi chiedere da una vecchietta 3 kg. di farina in cambio del certificato elettorale. Ciononostante il governo non ha superato il 40 per cento dei voti, grazie anche al fatto che, in pochi mesi, non è riuscito a cacciare tutti i quadri della vecchia amministrazione al di sotto dei governatori e dei Caid. Cosicché i piccoli funzionari locali — che in gran parte devono il posto al precedente governo dell'Istiglal — hanno frenato il brogli salvaguardando il proprio partito. Così si spiegano, secondo Ben Barka, i 40 seggi ottenuti dall'Istiglal. E' una spiegazione convincente sul piano immediato. In un paese sottosviluppato e analfabeta, per quanto è ovvio che il po-

Al processo Knorr

Al processo Knorr

Arrestato un regista portoghese

Dal nostro inviato

LISBONA, 18. Il regista cinematografico portoghese Ernesto de Sousa — si apprende oggi — è stato arrestato alcuni giorni or sono mentre si accingeva a lasciare il paese, per recarsi a Cannes ed assistere alla presentazione del suo film Don Roberto durante quel festival cinematografico.

Arrestato un regista portoghese

Arrestato un regista portoghese

Arrestato un regista portoghese

Arrestato un regista portoghese

Arrestato un regista portoghese

Arrestato un regista portoghese

Oggi si vota nella bassa Sassonia

BONN, 18. Domani si vota nella Bassa Sassonia, e l'importanza di questo « land », che è fra i maggiori della repubblica federale, e il momento politico in cui avviene questa consultazione conferiscono al voto un interesse nazionale. Gli elettori chiamati alle urne sono quattro milioni e mezzo, e dovranno designare i circa 160 deputati al parlamento regionale. Il governo della Bassa Sassonia è stato fino ad ora retto da una coalizione fra i partiti socialdemocratico (68 seggi), liberale (10 seggi) e cattolico (2 seggi); il partito democristiano dispone di 69 seggi. Il partito di Adenauer nelle elezioni regionali degli ultimi tempi ha visto un sussogiro di clamorosi scacchi nell'Assia, a Berlino ovest e nel Palatinato. I suoi dirigenti sperano di arrestare questa frana domani nella Bassa Sassonia.

Le loro speranze, per la verità non molto fondate, nascono soprattutto dalla recente designazione di Ehard alla successione di Adenauer nell'ottobre prossimo, designazione che, a loro avviso dovrebbe far tornare alla CDU il favore della maggioranza degli elettori. Va aggiunto che il gruppo dirigente democristiano ha cercato di diffondere sfiducia verso i socialdemocratici sfruttando elementi scandalistici e additandoli come perturbatori della « pace sociale » a causa dello sciopero dei metallurgici. I socialdemocratici, dal canto loro, si sono presentati come una forza progressiva in cui si incontrano la media borghesia e gli operai, come l'Unione delle forze popolari.

Il partito comunista è illegale — in questa battaglia — ha dovuto limitare la sua presenza a tre candidati cui si chiedeva soltanto una buona affermazione: nel resto del paese i comunisti hanno votato per i candidati progressivi. Questo esempio di unità è però rimasto isolato e già ora si comincia a spicciolare dietro le quinte su quale dei due partiti di opposizione potrebbe appoggiare il re in caso di carenza del Fronte. In questo paese in cui non vi è limite alle astute combinazioni dei politici, tutto è possibile. Ciò che tuttavia resta indiscutibile è che la prova di forza tra il partito del re e il popolo non si chiude in attimo ma si prolunga nel tempo.

Arrestato un regista portoghese

Arrestato un regista portoghese

Arrestato un regista portoghese

Arrestato un regista portoghese

Arrestato un regista portoghese

Advertisement for TELEFUNKEN refrigerators. It features a large image of a refrigerator and a woman. Text includes: 'non potevi scegliere meglio!', 'SERIE DELUXE capacità litri 130-150-170 - 210-240', 'sbrinatori automatici', 'chiusura magnetica', 'apertura a pedale'. At the bottom, it says '25 giugno ultima estrazione del quadrifoglio d'oro vincite per 100 MILIONI in gettoni d'oro 18 Kr.' and 'TELEFUNKEN la marca mondiale'.

Advertisement for a lottery. Text includes: '25 giugno ultima estrazione del quadrifoglio d'oro vincite per 100 MILIONI in gettoni d'oro 18 Kr.', 'oppure, a scelta, in oggetti per pari valore.', 'Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 20.900 in su.'

Advertisement for 'ANNUNCI ECONOMICI'. It lists various services and products: '1) COMMERCIALI L. 50', '2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50', '3) ASTE-CONCORSI L. 50', '4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50', '5) VARI L. 50', '6) MEDICINA IGIENE L. 50', '7) OCCASIONI L. 50'. It also features an advertisement for 'Zega' and 'ROMAGNA UNICA SEDE' with a large '46 96' logo.

Mosca

Positivi i rapporti Svezia-URSS

MOSCA, 18. Il comunicato congiunto sovietico-svedese diramato oggi all'indomani della visita nel URSS del ministro svedese degli Esteri, Torsten, conferma che Mikita Krusciov si recerà in visita ufficiale in Svezia in data che sarà fissata in un secondo tempo.

Il comunicato sottolinea che il regolare sviluppo degli scambi commerciali tra i due paesi ed è stato concordato di anticipare la elaborazione di un nuovo accordo commerciale a lunga scadenza nei primi del 1965. La discussione dei problemi relativi alla collaborazione culturale e scientifica verrà proseguita per via diplomatica.

Al processo Knorr

Bonn

Arrestato un regista portoghese

Arrestato un regista portoghese

Arrestato un regista portoghese

Arrestato un regista portoghese

L'Algeria invierà armi all'Angola

ALGERI, 18. L'Algeria intende venire in aiuto del popolo angolano in lotta contro il colonialismo portoghese, con un contributo concreto, cioè con l'invio di armi. Ben Bella lo ha dichiarato ieri sera al Comitato esecutivo dell'Unione internazionale degli studenti in un discorso in cui ha detto fra l'altro: « Noi andiamo ad Addis Abeba per chiedere che i nostri fratelli dell'Angola, del Mozambico e dell'Africa del nord siano aiutati dai Paesi africani non con parole pietose che restano lettera morta, ma con i fatti. Noi chiederemo a tutti i Paesi africani di permetterci di dare armi all'Angola, di lasciar passare i nostri aerei che invieremo ».

Parlando poi di Cuba, il cui primo ministro Fidel Castro sarà ad Algeri alla fine di questo mese, Ben Bella ha dichiarato: « Noi saremo sempre a fianco di Cuba, qualunque cosa accada. Non baratteremo mai la libertà di Cuba con un pezzo di pane, a causa del validissimo esperimento che vi si sta effettuando ».

Colloquio fra Kadar e Gomulka

BUDAPEST, 18. Il primo ministro ungherese Kadar, che aveva lasciato due giorni fa Budapest, si è recato in Polonia. Secondo radio Budapest egli ha esaminato col leader polacco Gomulka alcuni problemi relativi alla cooperazione economica fra i due Paesi e varie questioni internazionali, con particolare riguardo per quelle concernenti l'Ungheria e la Polonia. I colloqui sono avvenuti in una località non precisata nella regione dei Laghi Masuri.



Nella partita più attesa della Serie B

# Un pareggio obiettivo della Lazio a Cagliari

Anche questo campionato avrà per codicillo un processo dinanzi al tribunale sportivo? Sembra proprio di sì, visto e considerato che, dopo la denuncia del giocatore Tullisi del Catanzaro, il Brescia quanto meno dovrà rispondere di «responsabilità oggettiva», se proprio non riuscirà a dimostrare che il Pozzan (colui che aveva vicino il Tullisi alla vigilia della partita col Catanzaro) agito in proprio e per vendicarsi di un contenzioso rimasto aperto tra lui e la squadra bresciana.

Ma il compito appare difficile perché pare che Angelini abbia ottenuto prove sicure, tra l'altro, perché il Pozzan avrebbe effettuato anche altri tentativi presso altre squadre. Sembra dunque alla luce delle ultime notizie che il Brescia si avvilii a grandi passi verso la condanna.

Intanto, Bonizzoni si prepara a giocare le ultime carte che ancora gli rimangono. Alla luce del calendario il Brescia sembra avere impegni meno gravosi di quelli che attendono Bari e Lazio. Ma Bari e Lazio hanno tre punti di vantaggio su Brescia. Riuscirà la squadra di Bonizzoni a rovesciare questi tre punti nello spazio

di cinque partite? E' un'impresa difficile, e per tentare di realizzarla il Brescia dovrebbe, come primo imperativo, non perdere più una partita.

Gli italiani al 3° posto

# All'Inghilterra il G. P. Nazioni



La squadra inglese vincitrice del G. P. delle Nazioni

I cavalieri italiani — troppo nervosi — hanno dovuto abbassare bandiera, mancando per poco il centro, ambiziosissimo, del quinto successo consecutivo nel Gran Premio delle Nazioni. Per prima, sul pennone di Piazza di Siena, è salita la bandiera crociata della Gran Bretagna; al secondo posto, dopo una lotta incerta e appassionante conclusasi solo nelle ultime battute, si è classificato lo squadrone tedesco; terzi gli italiani e quarti (all'insiegna d'un continuo progresso) i cavalieri sovietici.

Un volta tanto, la «finalissima» è stata disputata in un meraviglioso pomeriggio della primavera romana, con un sole caldissimo che faceva sfavillare i colori di Piazza di Siena parata a festa. Ressa in tutti gli angoli del grande «cintino», ma soprattutto sotto la tribuna del Presidente della Repubblica, dove anche i monumentali corazzieri, nei momenti di maggiore agitazione, hanno rischiato di essere travolti dalla folla. Il mondo del cinema ha invaso gran parte delle tribune della stampa. De Siena ha fatto un «tifo» accanito: Alberto Sordi, che sulla gradinata stava compiendo buffe prodezze su ordinazione di uno stuolo di «paparazzi», si è scivolato a terra invocando un generale scoppio di riso.

La «Corsa della Pace»

# Andreoli in volata sfreccia a Poznan

Dal nostro inviato

POZNAN, 18. La «Praga-Varsavia-Berlino» è oggi l'ultima di azzurro. Un italiano, il bravo Severino Andreoli, è sfrecciato primo sul traguardo di Poznan, superando con una magnifica, possente volata quattro compagni di fuga: i danesi Green e Petersen, il ceco-slovacco Wolf, il bulgaro Bobekov. La squadra tricolore ha vinto la classifica a squadre grazie a Tagliani che si è classificato settimo, secondo del gruppo regolato in volata dal belga Haeseldonck.

«azzurri» si presentano in cinque: manca Nardello, lo sfortunato corridore che si è infortunato ieri. Oggi è stato trasportato in aereo a Varsavia, da dove spiegherà il voto per Milano. Le sue condizioni non sono preoccupanti. La nostra squadra ha comunque perduto con lui l'elemento migliore, l'uomo da classifica finale.

Stipitiuna nera, dunque. Ma i nostri hanno pronostici di rivincita, non il nascondino. «Oggi a Poznan», dicono. Manterranno la parola? Siamo a vedere.

Ma queste sono divagazioni, anche se piacevoli dal punto di vista dei biancoazzurri: il fatto importante resta la promozione, nei primi due posti, della certezza che il Lazio dovrà continuare a battersi senza indolgenze e con molta forza d'animo. E tanto gliene occorrerà sin da oggi contro il fortissimo Cagliari.

Tra le altre partite segnaliamo quella tra Catanzaro e Udinese, due squadre a pari punti che hanno il solo interesse di acquistarle ancora qualche altro per essere matematicamente in salvo. Un discorso che vale anche per la Triestina, che però ha poche speranze sul terreno del Lecce e per il Parma, che a Orgiano non avrà vita agevole, intenzionata come è la squadra pi-giense a chiudere in bellezza.

Padova-Verona rappresenta il derby tra due squadre deluse. Una partita piena di rimpianti e di malinconia.

Simmenthal Monza e Cosenza potrebbero giocare anche al piccolo trotto se non avessero velleità di risalire qualche posto in classifica per raggiungere una posizione più dignitosa.

## Eugenio Bomboni

### L'ordine d'arrivo

- 1) Andreoli (Italia) in 37.11"32"; 2) Green (Danimarca) s. t.; 3) Petersen (Danimarca) s. t.; 4) Wolf (Cecoslovacchia) s. t.; 5) Bobekov (Bulgaria) s. t.; 6) Haeseldonck (Belgio) s. t.; 7) Tagliani (Italia); 8) Welsaseder (Repubblica Democratica Tedesca); 9) Kudra (Danimarca); 10) Smolik (Cecoslovacchia).

### Il programma

- Alessandria-Bari; De Marchi; Brescia-Sambenedettese; Varazzani; Cagliari-Lazio; Angelini; Catanzaro-Udinese; Orgiano; Como-Messina; Sbardella; Poggia-Parma; Ferrari; Lecce-Tricistina; Di Tommo; Padova-Verona; Rigato; Pro Patria-Luce; Varese; Matengo; Monza-Cosenza; Cadel.

### La classifica

- 1) Verhaegen (Bel.) in 37.11"32"; 2) Amplier (RDT) 37.12"04"; 3) Syncke (Bel.) 37.13"22"; 4) Gwileczek (Pol.) 37.14"55"; 5) Cherepowick (URSS) 37.15"48".

Automobilismo

# Torna il G.P. Roma

Torna oggi sul nuovo autodromo di Vallelunga il Gran Premio Roma, per vetture di formula uno. E' la quindicesima edizione della gara, dopo tanti anni di fermo imposto dalla mancanza di una pista. Al «via» non saranno grossi nomi: costoro sono tutti impegnati sul circuito del Nurburgring, Germania, per il campionato mondiale prototipi. Ma il «Roma» ha lo stesso un gran fascino: e poi bisognava pur ricominciare a riportare a Roma i bolidi maggiori.

Ippica

## Oggi il Pr. Capannelle

In attesa della disputa del premio della Repubblica, che il 2 giugno metterà a confronto i tre anni con gli anziani nella più grande prova della stagione, l'odierna riunione domenicale di corse al galoppo all'ippodromo romano, si impernia sul premio Capannelle, un discendente limitato dotato di 2 milioni 100.000 lire di premio che sarà disputato sulla distanza di 2.100 metri in pista grande.

Abbastanza numeroso il lotto del concorrente capogipetto al peso da Vipiteno con 57 chili e con Kronenrost, peso minimo, a 46 chili. La ben congegnata scala dei pesi e l'equivalenza dei valori in campo, rende assai problematico il pronostico e assicura una buona intesa spettacolo alla prova. I migliori dovrebbero essere: Corvero Izzano, Parteno, Teucro, Infante, Quartz, Kronenrost, Roccafnadamo e Vipiteno.

Qualitativamente Vipiteno è il migliore, ma la sua ultima prova romana ha denunciato una sua cattiva forma per cui gli preferiremo Roccafnadamo, Corvero e Izzano. La sorpresa potrebbe venire dal peso più basso Kronenrost.

Nella stessa giornata è in programma il premio Aurora (L. 1.320.000, m. 1.000 in pista dritta) riservato ai due anni in cui Riminalda, Tilde e Lydda dovrebbero essere le migliori.

L'occasione è stata fornita dal nuovo assetto dato alla vecchia pista di Vallelunga, dove una volta correvano i trattori: il breve anello è stato allungato sino a 2.200 chilometri, tutti visibili dalle tribune. Lo spettacolo perciò non mancherà e il pronostico è incertissimo: ci sarà battaglia grossa tra le Lotus Climax, le Cooper Climax, le Lotus BRM, le De Tommaso Maserati, le Brabham, tutti bolidi di cui finora a Roma si era solo sentito parlare.

La manifestazione avrà inizio alle 14.30: sarà articolata in due prove. Ieri si sono svolte le prove. Ecco il campo completo: 2) Wicky - Cooper Climax F1 '62; 4) Parnell - Lotus Climax 4 cilindri; 6) Campbell Jones - Lotus BRM V8; 8) Zanarotti - De Tommaso Maserati; 10) Lippi - De Tommaso Osea; 12) Starabba - Lotus; 14) Kuhnke - BKL Borgward F1; 16) Maring - BKL Borgward F1; 18) Raby - Glibbey BRM V8; 20) Seifert - Lotus BRM V8 '63; 22) Anderson - Bowmaker Lola V8 Climax; 24) Fliette - Lotus Climax 4 cilindri; 26) Robinson - Lotus Climax 4 cilindri; 28) Nasif - De Tommaso 8 cil; 30) Bernabei - De Tommaso Osea; 32) Siffari - Lotus BRM V8; 34) Colomb - Lotus Climax V8; 36) Bordeu - Porsche; 38) Carrol Smith - De Tommaso Osea; 40) De Beaufort - Porsche; 42) Condor - Conero; 44) Rovero Campello - De Tommaso Osea; 46) Natili - Cooper Maserati; 48) Peroglio - Cooper Maserati.

Un po' in ombra sono apparsi alcune celebrità: lo spagnolo Goyanga ha dato «forfait» all'ultimo momento, Piero D'Inzeo non è sceso in campo dopo le note polemiche con la FISE, suo fratello Raimondo è stato vittima dei due errori decisivi per l'Italia e i tedeschi Winkler e Schockemöhle hanno pure fatto segnare le loro battute d'arresto.

Dalla scatola a sorpresa dell'equitazione mondiale sono usciti, è vero, alcuni nomi nuovi (uno è quello dell'«europo» Graziano Mancinelli), ma il dato più significativo è stato l'inizio della parabola discendente dei «vecchi».

I sovietici sono andati assai meglio di quel che si pensava: segno buono, in vista delle Olimpiadi di Tokio. Quel che limita le possibilità di questi bravi cavalieri, ormai in possesso di un buon bagaglio di esperienza, sono alcune cavalcature, troppo piccole e nervose per percorsi di gara severi e complicati. Ecco la classifica del Gran Premio delle Nazioni: 1) Gran Bretagna 16 penalità; 2) Germania 20; 3) Italia 24; URSS 47½; seguono Francia, Irlanda, Spagna e Romania.

2188

# costa poco rende molto SUPER CIRIO



Il SUPER-CIRIO è una salsa di pomodoro fresco, ottenuta non dopo una lunga bollitura, ma per sola spremitura del pomodoro, che viene poi concentrato in moderni macchinari a bassissima temperatura. Ecco perchè nel SUPER-CIRIO il pomodoro conserva intatte tutte le sue qualità: colore, sapore, fragranza.

Apprendo una scatola di SUPER-CIRIO sembra che il sole di Agosto si sprigioni dal concentrato tanto è vivo il colore e forte la fragranza del pomodoro fresco. Il SUPER-CIRIO è il concentrato di pomodoro perfetto, vero sole di Napoli in scatola. Come natura crea, Cirio conserva.

Continua la raccolta delle ETICHETTE CIRIO, con sempre nuovi, attraenti, splendidi regali. Chiedete a CIRIO-NAPOLI il catalogo «CIRIO REGALA» con l'illustrazione dei doni e le norme per ottenerli

DALMONTE

La Germania primo alleato atomico?

Aleanza per Ottawa tra Bonn e gli USA

Kennedy e i razzisti
L'intervento del governo federale degli Stati Uniti nella battaglia...

WASHINGTON, 18
Nella sessione del Consiglio atlantico che si apre a Ottawa mercoledì...

Mosca
Nota dell'URSS a Bonn contro il trattato franco-tedesco
Il governo sovietico ha reso noto nella serata di oggi...

DALLA PRIMA PAGINA

contro corrente. Esaminando la situazione in movimento...

Mosca

«Distruggeremo i mercantili missilistici»

Dalla nostra redazione
MOSCA, 18
Il comandante in capo della flotta del Mediterraneo...

Tra gli «oppositori» del progetto, sarà, a quanto si prevede, la Gran Bretagna...

Il governo sovietico - conclude la nota - non si fermerà certo a considerare...

LESSO GALBANI
Aprite!
Aprite con fiducia: è Lesso Galbani
Aprite: è profumato, appetitoso, fragrante...

LA MALFA COMMENTA MORO
La Voce repubblicana ha pubblicato ieri un editoriale...

Estrazioni del lotto

Table with 2 columns: Estraz. del 18-5-'63, Enalotto. Lists winning numbers for various cities.

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
MARIO ALICATA
LUIGI PINTOR
DIRETTORE RESPONSABILE Taddéo Conca

SUPEROFFERTA
A SOLE L. 15.000
SUPERFISIOLOGICAL MARKET
Via S. Antonelli 13 - Milano - Tel. 34492

Augusto Pancaldi



Cooper accanto alla capsula «Fede 7» illustra ai tecnici della NASA le sue esperienze durante il volo di 22 orbite. (Telefoto AP-«l'Unità»)



HONOLULU — Le figlie e la moglie dell'astronauta lasciano l'aeroporto poco dopo il loro arrivo. (Telefoto AP-«l'Unità»)

# Oggi arriva a C. Canaveral

# IL RITORNO DI COOPER

### Ieri a Honolulu ha riabbracciato la moglie e le figlie

**Nostro servizio**  
**HONOLULU, 18.**  
 Per Gordon Cooper continua la girandola di parate, di strette di mano, di ricevimenti ufficiali, di cortili, e così via di seguito. Si può dire anzi che essa è appena iniziata.

Il cosmonauta americano avrà un po' di respiro solo nella giornata di lunedì, quando finalmente potrà trascorrere un'intera giornata in pace assieme alla moglie ed alle due figlie.

Il ricambio alla Casa Bianca che in un primo tempo era stato appunto fissato per lunedì è stato spostato al giorno successivo proprio per permettere a Cooper di avere un po' di tempo a disposizione per trascorrere con i propri congiunti.

Nel pomeriggio di oggi Cooper, che è sbarcato dalla portaerei «Kearsarge», ha riabbracciato la moglie e le figlie Camala e Janita, le quali avevano raggiunto Hawaii a bordo di un aereo speciale messo a loro disposizione dalla NASA.

Nelle ore che hanno preceduto lo sbarco i medici hanno continuato a tenere sotto osservazione Cooper ma le conclusioni alle quali sono giunti sono le solite: l'astronauta gode di una salute di ferro e non ha minimamente risentito dell'eccezionale exploit che ha condotto a termine. Cooper ha dormito per dieci ore e mezzo filate. Quando si è alzato gli ufficiali e l'equipaggio della «Kearsarge» hanno organizzato una serie di festeggiamenti in suo onore. Per la prima volta dall'inizio della sua impresa il pilota spaziale rivestiva abiti borghesi. Cooper ha detto agli ufficiali:

« Ero talmente sicuro di farcela che proprio su questa nave avevo fatto imbarcare il mio miglior vestito. Ero sicuro di tornare sicuro e sano ».

Subito dopo il comandante della nave gli ha comunicato la sua iscrizione nel ruolo d'onore dell'equipaggio della «Kearsarge» e gli ha consegnato una simbolica chiave di legno, quasi ad invitare Cooper a prendere possesso della città galleggiante. L'ammiraglio ha anche offerto a Cooper due corone di fiori tropicali, sino ad allora tenute in ghiacciaia, che Cooper ha ricevuto arrossendo come un collegiale, nei suoi occhi erano finiti qui.

Un gruppo di ufficiali gli ha successivamente consegnato una riproduzione in alluminio della capsula «Fede 7» ed una medaglia incisa nelle ultime ore a bordo della nave sulla quale sono riprodotte le coordinate del punto di ammaraggio della capsula.

Cooper, nei suoi colloqui con i medici e con i membri dell'equipaggio della nave, ha confermato che durante tutta la durata del suo viaggio sulla Terra ha regnato un tempo magnifico. Ciò gli ha permesso di scorgere alcuni particolari del paesaggio che lo hanno lasciato stupefatto.

« Ad un certo punto — ha affermato Cooper — mi son trovato a volare sulla città di Houston, nel Texas. Ebbene, ho chiaramente scorto il quartiere dove è posta la mia abitazione, Clearlake, e se non fosse per il folto gruppo di alberi che la circonda, avrei potuto individuare anche la mia abitazione. Durante un'altra orbita, con una sola occhiata sono stato in grado di abbracciare l'intera costa atlantica degli Stati Uniti, dalla Florida sino ad una città, su al nord, che però non sono sicuro se fosse Washington o New York. Mentre passavo sul massiccio dell'Himalaya ho scorto nettamente il fumo che si



Gordon Cooper, a bordo della portaerei Kearsarge, si serve durante il pranzo a bordo. (Telefoto AP-«l'Unità»)

### Si teme un'epidemia

## Emergenza per il vaiolo in Svezia

### Tredici casi registrati a Stoccolma

### Turisti bloccati a Roma

**STOCOLMA, 18.**  
 Altre due donne sono state ricoverate in ospedale con sintomi di vaiolo. I medici del reparto malattie infettive le hanno sottoposte a numerosi esami dei quali non si sono avuti ancora i risultati. Si vuole accertare, innanzitutto, se sono state colpite dal vaiolo o se sono dei semplici «veicoli» dell'infezione.

Con i due ultimi ricoverati sono saliti a tredici i casi di vaiolo in Svezia. Una donna colpita dal terribile morbo, è deceduta nella capitale. Una intera famiglia di Bispaaraden ha comunicato alle locali autorità sanitarie di essersi messa volontariamente in quarantena, dopo aver appreso che uno dei suoi membri era stato in contatto con la donna di Stoccolma morta a causa di vaiolo.

Nella capitale e in altre città svedesi, migliaia di persone fanno la fila davanti ai centri di vaccinazione. Per fronteggiare la situazione, anche gli studenti di medicina sono stati istruiti per praticare le vaccinazioni. In una settimana, mezzo milione di cittadini nella sola Stoccolma, sarà immunizzato contro il vaiolo.

Anche le autorità sanitarie norvegesi hanno sciolto il grido d'allarme, consigliando i turisti che hanno intenzione di recarsi in Svezia a sottoporsi alla vaccinazione, se non vogliono essere messi in quarantena. D'altra parte, in questi giorni, proprio a causa di vaiolo, sono pochissime le persone disposte a entrare nella zona di Stoccolma, senza essersi immunizzate.

Speciali misure vengono adottate, in Svezia, anche nei confronti di chi ha intenzione di recarsi all'estero. Ha destato molto scalpore il caso delle due turiste svedesi sottoposte ad accurati esami, a Roma.

«Le due svedesi, giunte a Roma solo qualche giorno fa, sono state prelevate in albergo da due medici dell'Istituto di Sanità e accompagnate all'ospedale per malattie infettive — Lazzaro Spallanzani — dove dimarranno in osservazione per circa 15 giorni. Sempre da Roma, si apprende che una cinquantina di persone, tutte componenti la comitiva di Britta Forsberg e Margit Linderberg — le due svedesi che i sanitari stanno esaminando — verranno visitate nelle prossime ore.

# L'appello a Messina



# I monaci mafiosi tornano alla sbarra

### Si riparla del convento-covo di Mazzarino, dopo l'incredibile sentenza della Corte d'Assise - Ricatti e delitti

**Dalla nostra redazione**  
**PALESMO, 18.**  
 La banda del convento di Mazzarino tornerà lunedì davanti ai giudici d'appello di Messina. Stavolta, tuttavia, grazie alla paradossale sentenza dell'anno scorso, i frati saranno imputati a pié nudo, mentre i loro coimputati, Azzolina, Salemi e Nicoletti (che per il fatto stesso di esser laici non fruirono della benevolenza assoluta della Corte d'Assise) compariranno in catene, con il passato fardello della condanna, in prima istanza, a 30 anni e primi due e a 15 anni il terzo.

I fatti li ricorderete, almeno sommariamente. Nel convento francescano di Caltanissetta (Mazzarino, appunto), tra il '56 e il '59, accadde un fatto che, almeno sommariamente, non solo i laici, ma anche i frati, si ritirò dal processo, tenendo solo i religiosi in mano. Gli stessi frati si davano da fare per ottenere, anche minacciando le vittime, il pagamento delle taglie: non si esitò neppure a uccidere un possidente, Angelo Cannada, e a ferire altre persone pur di strappare i soldi e far tacere le bocche troppo laque.

I monaci, interrogati, ammisero di avere riscosso le taglie, ma si difesero dicendo di avere agito per conto terzi: per incarico cioè di un gruppo di malviventi che li avevano minacciati di morte se non avevano pagato le taglie. I frati, per realizzare questa crumina, incaricarono prima e la Procura della Repubblica poi credettero così poco a questa storia che, a conclusione delle indagini, procedettero all'arresto e alla denuncia non soltanto del gruppo dei laici (Salemi, Nicoletti, Azzolina, oltre al giardiniere del convento Carmelo Lo Bartolo, che era stato indicato dai religiosi come il capo della banda) ma anche di quattro monaci: padre Carmelo (84 anni, al secolo Luigi Galizia), padre Agrippino (40 anni, Antonio Ianni), padre Venanzio (50 anni, Liborio Marotta) e padre Vittorio (43 anni, Ugo Bonvisutto).

Il clamore per l'insolita e scandalosa vicenda fu tale che si decise di affrettare i tempi e di giungere rapidamente al processo. Quando la causa venne in discussione davanti ai giudici, fu subito chiaro che la difesa dei monaci avrebbe fatto leva sulla personalità degli imputati per dare battaglia sul piano della salvaguardia della religione. La Corte, e in particolare il presidente Toraldo, mostrò di non essere del tutto indifferente alle suggestioni della difesa, sicché fu arduo e per più giorni impossibile il compito della parte civile e della pubblica accusa di cercare di andare a fondo nella vicenda e di scoprire, per esempio, le vere cause della morte del «Bartolo», «ucciso» nel carcere di Caltanissetta alla vigilia del processo.

I frati, infatti, grazie alla provvidenziale scomparsa dalla scena del giardiniere, poterono tranquillamente tentare di scaricare su di lui ogni responsabilità dell'accaduto, per dimostrare lo «stato di necessità» che li aveva «costretti» a farsi

Lostrana

# A Italo Calvino il premio «Veillon»

**LOSANNA, 18.**  
 La giuria del «Premio Charles Veillon», riunita a Losanna, ha designato i tre vincitori dei premi per il romanzo in lingua italiana, francese e tedesca. Ciascuno dei tre premi è dotato di un ammontare di 5.000 franchi svizzeri.

Il premio per il romanzo in lingua italiana è stato conferito ad Italo Calvino per «La giornata di uno scrutatore», edito da Einaudi.

Il premio per il romanzo in lingua francese è andato a Perny Besson, per «Le desert perdu». Infine, quello per il romanzo in lingua tedesca è stato attribuito a Peter Weiss per «Flucht Punkt».

Eutanasia

# Uccide la moglie malata di cancro

**PARIGI, 18.**  
 Drama dell'eutanasia a Parigi. Un pensionato di 56 anni, Georges Foree, ha ucciso con un colpo di pistola la moglie, ammalata di cancro in una forma incurabile.

I Foree, sposati da trent'anni, formavano una coppia molto unita. Con loro viveva l'unico figlio, Stéphane, di 25 anni.

Regine Foree, di un anno più giovane del marito, aveva accusato i primi sintomi della malattia due anni fa. Operata, era parsa ristabilita, ma pochi mesi più tardi il male si era nuovamente manifestato.

Negli ultimi giorni, le sofferenze della donna erano diventate insopportabili. I vicini udivano le sue grida strazianti e le invocazioni con cui chiedeva al marito di por fine ai suoi giorni. Da una settimana, Georges Foree non usciva più di casa e trascorrevano le sue giornate al capezzale della moglie. Ieri mattina, il pensionato ha atteso che il figlio fosse uscito. Poi, presa una pistola che teneva in un cassetto del comodino, si è avvicinato alla moglie, assopita sotto l'effetto di una iniezione di morfina, ed ha sparato, una sola volta, mirando alla nuca. Quindi ha telefonato alla polizia: «Ho ucciso mia moglie — ha detto — perché soffriva troppo. Venite a prendermi per favore».

# Napoli

# La Procura respinge il ricorso di Sanchez

**NAPOLI, 18.**  
 La Procura napoletana ha respinto il ricorso presentato dal cattolico antifascista spagnolo Antonio Sanchez Aragon, per il quale il governo franchista ha chiesto l'extradizione, accordata con un decreto del 29 marzo scorso.

In un caso del patriota spagnolo, dopo la dichiarazione della Procura napoletana, appare oggi più che mai grave. Occorre, pertanto, che il governo italiano conceda ad Antonio Sanchez il più volte richiesto diritto di asilo politico.

Si apprende, intanto, che i esponente cattolico spagnolo incontratosi stamane nel carcere di Foggia dove col suo legale, avv. Battimelli, avrebbe espresso l'intenzione di rivelare dove si trovano nascosti importanti documenti politici, che egli ha portato con sé quando si è dovuto allontanare dalla Spagna.

IN TUTTE LE EDICOLE  
 IL QUINTO NUMERO de

# LE ARTI

LA UNICA RIVISTA DI ATTUALITÀ ARTISTICA

40 pagine in carta patinata

contiene:

- Gli impressionisti
- Mirò di Raffaele Carrieri
- I pionieri dell'architettura moderna
- Tredici profili di artisti moderni
- Le mostre nelle città italiane
- Le arti nei libri e nel mondo

G. Frasca Polara

Dick Stewart

SIENA: dopo le elezioni

# Riprende l'inchiesta per le «zolle d'oro»

Le responsabilità della DC nel clamoroso scandalo contro i contadini — Complice silenzio

Dal nostro corrispondente SIENA, 18

Dopo lunghi mesi di silenzio, rotto soltanto dalla incessante denuncia del nostro partito, torna alla ribalta il grosso scandalo delle «zolle d'oro», che ha avuto al centro la provincia di Siena. Si è appreso ieri che la magistratura ha ripreso le indagini sulla questione che coinvolge tutta la politica condotta in questi anni dalla Democrazia cristiana nelle campagne. Il giudice istruttore del Tribunale di Firenze, cui sono stati rimessi gli incartamenti, avrebbe ordinato una nuova perizia sulla terra del comune di Asciano, che è considerato l'epicentro della vicenda e dal quale partì la denuncia del ragioniere Dal Pozzo. Alcuni tecnici di Torino avrebbero il compito di condurre la perizia i cui risultati, peraltro, sarebbero noti soltanto fra qualche tempo.

Come si ricorderà, la denuncia del ragioniere Dal Pozzo mise a suo tempo in luce colossali truffe compiute a danno dei contadini che avevano acquistato i poderi attraverso la Cassa per la formazione della piccola proprietà, o che, come amano dire i democristiani, «hanno beneficiato» della tanto decantata quanto inesistente riforma agraria.

I terreni venduti ai contadini, per lo più venuti da altre province e da regioni meridionali, venivano valutati a cifre molto superiori al loro valore reale, permettendo agli speculatori, attraverso compiacenti istituti di credito, di intascare decine di milioni di illeciti profitti.

La tenuta di Resta, per esempio, situata nel comune di Buonconvento, acquistata dagli speculatori per 70 milioni, venne rivenduta ai contadini per 220 milioni di lire. Esempi di questo genere potrebbero essere citati a decine.

Le perizie per valutare i terreni venivano effettuate da un esperto ministeriale, il quale avrebbe avuto il

merito di conoscere a menadito le zone interessate, ma che era notoriamente cieco.

Le organizzazioni contadine democratiche chiesero che si facesse rapidamente e completamente luce sulla faccenda e si rendesse giustizia agli sfortunati acquirenti. In effetti, alcuni personaggi furono arrestati con grande clamore, ma piano piano, uno alla volta vennero tutti rilasciati.

Il nostro partito, prima e durante la campagna elettorale, invitò ripetutamente la Democrazia cristiana a dibattere pubblicamente lo scandalo. Ma come doveva avvenire poi per i mille miliardi della «bonomiana», i democristiani non vollero discussioni, limitandosi a dire che si trattava della solita «speculazione» o, quanto meno, «esagerazione dei comunisti».

Ora pare che le indagini riprendano perché le elezioni del 28 aprile sono già passate. Può darsi anche che la magistratura non le abbia mai sospese, ma il fatto che da mesi e mesi non se ne sia più parlato non può non suscitare forti perplessità.

Il silenzio democristiano sullo scandalo, di fronte alla incalzante denuncia del partito comunista, non ha portato però fortuna al partito di governo. Il voto contadino della provincia di Siena, e particolarmente quello delle zone dove la politica democristiana ha trasformato le aride crete in «zolle d'oro», collegato alle esigenze di una vera riforma agraria, così come è stato argomentato dalla battaglia elettorale, è al centro delle lotte contadine che stanno riprendendo con vigore nella nostra provincia.

Aurelio Ciacci

Puglia: il governo non ha mantenuto le promesse

## Ancora grave la situazione dei viticoltori

Dal nostro corrispondente BARI, 18

La situazione del mercato viticolo si mantiene grave in provincia di Bari e nella regione pugliese in conseguenza del forte quantitativo di vino rimasto invenduto. Fatti che mancano alla prossima vendemmia e sotto questo profilo la preoccupazione dei viticoltori è divenuta assillante. Alle manifestazioni di dissenso per la gravità della situazione che si vanno esprimendo in tutti i settori direttamente e indirettamente legati alle sorti del vino, alle proteste scaturite dal corso della manifestazione dei giorni scorsi dei coloni, mezzadri e coltivatori diretti viticoltori pugliesi per il superamento della colonia e della mezzadria e per la crisi del vino, si è aggiunta una presa di posizione del Consiglio di amministrazione della Centrale Cantine cooperative della riforma fondiaria di Puglia e Lucania.

Il Consiglio ha rinnovato la richiesta al Ministero dell'Agricoltura tendente ad ottenere la distillazione agevolata su un piano interregionale, nonché congrui contributi sulle spese di lavorazione ed accantonamento di parte del prodotto. Analogo appello è stato rivolto al governo dalla Camera di Commercio.

L'emanazione di questi provvedimenti fu chiesta ai primi di gennaio da parte delle organizzazioni contadine democratiche e al termine di un convegno dei presidenti delle cantine sociali cooperative che si svolse a Bari su proposta del sottosegretario all'Agricoltura on. Sedati per premere direttamente per l'emanazione di questi provvedimenti. Cinque mesi fa il sottosegretario assicurò due

importanti provvedimenti: l'imminente emanazione di un decreto per la distillazione agevolata e il contributo dello Stato — come previsto dal Piano Verde — per il 90 per cento delle spese sopportate dai viticoltori e dalla cantine sociali per la lavorazione delle uve.

L'emanazione dei due provvedimenti fu assicurata dal governo come imminente. Sono passati cinque mesi e i provvedimenti non sono venuti. I viticoltori pugliesi sono stati ingannati dal governo. Invece dei provvedimenti i viticoltori hanno visto nella recente campagna elettorale il Presidente del Consiglio Fanfani trarre a Bari con ironia il tema della crisi viticola, serbando cioè che quando gli italiani, in un prossimo futuro, ascolteranno i comizi comoderamente seduti con un bicchiere di vino davanti, si potrà dare un colpo serio alla crisi viticola.

Dei due milioni di ettolitri di vino giacenti da mesi nelle cantine della sola provincia di Bari si ritiene che solo il 10 per cento è stato venduto in queste ultime settimane e a un prezzo vile. Una situazione che assilla i contadini e i dirigenti delle cantine cooperative, mentre la politica governativa è di completa assenza dal problema. È vero che è stato abolito il dazio sul vino, ma nello stesso tempo i prodotti vengono sottoposti al controllo dell'autorità finanziaria addossando loro la responsabilità del pagamento dei dazi e si ostacola la vendita diretta ai consumatori, dovendo richiedere per ogni litro di vino da vendere la bolletta di accompagnamento all'Ufficio comunale dell'imposta di consumo.

Milioni di ettolitri di vino invenduto da una parte e il crollo del prezzo delle patate di questi giorni dall'altra rappresentano due fenomeni gravi di crisi dell'agricoltura pugliese.

Italo Palasciano

Salerno: gli «inquilini» delle casermette Bellizzi

# Arretrati dallo sbarco alleato



Le notifiche recano una data anteriore al 28 aprile ma sono state recapitate dopo le elezioni: non è servito a nulla perché tutti hanno votato per il PCI - Per queste luride baracche, di proprietà dello Stato, sono state chieste cifre fino a 279 mila lire per la pigione dal 1943 al 1959

Dal nostro corrispondente SALERNO, 18

Passata la festa, gabbato il santo, dice un vecchio adagio. È il caso di 140 famiglie delle casermette di Bellizzi. Pochi giorni dopo le elezioni sono stati loro notificati «avvisi di liquidazione» dall'Ufficio del Registro di Montecorvino Rovella. Le notifiche recapitate recano tutte una data anteriore al giorno del voto. Chiaro è stato il motivo del ritardo, anche se non è servito a nulla perché c'è stato fatto osservare tutti hanno votato secondo coscienza per la falce ed il martello, anche se avevano saputo già qualcosa.

Perché queste notifiche? La storia risale a molti anni addietro, al tempo dello sbarco alleato, quando trovare un buco nel quale accasarsi era una fortuna.

Queste famiglie, per lo più sfollate di guerra, dalle zone vicine, occuparono le casermette abbandonate e ridotte a cumuli di rovine. Nessuno fido, nessuno contestò. Solo ora, dopo tanti anni, si è fatto vivo l'Ufficio del Registro di Montecorvino Rovella con gli avvisi di pagamento del fido per l'occupazione di baracche di proprietà dello Stato.

Le cifre sono fortissime per la gente che, si è no, riesce a racimolare fra salario ed assegni mille lire al giorno. Si pensi che Mazzocca Carmine, pensionato, con moglie e figli dovrebbe pagare dal '43 al '59 la bellezza di 279 mila lire e Landi Sabato 54 mila lire e così via per gli altri, che mo-

strano disperati le loro notifiche.

E per che cosa? Per il fido di capannoni antigieci, umidi, sporchi che certamente sarebbero andati distrutti se abbandonati a se stessi. Ogni baracca, senza intonaco dall'interno e dall'esterno, è formata da un vano nel quale si mangia, e si dorme in promiscuità. Siamo entrati in qualcuna di queste «case». Non vi sono gabinetti: si va all'aria aperta per i bisogni corporali. Manca l'acqua: vi è un fontanino in mezzo ad uno spiazzale dove tutti vanno ad attingere, d'estate e d'inverno. Se c'è in queste catapecchie la luce è perché è stata portata da questa gente a proprie spese. Ogni famiglia ha dovuto contribuire ciascuna con oltre diecimila lire per gli impianti. Di strada non si può parlare perché non ne esistono.

Tutta la zona giace nel buio, perché manca l'illuminazione pubblica. In tanti anni, il Comune, non si è fatto vivo; non è stato preso il benché minimo provvedimento per alleviare queste disumane condizioni di vita.

Per questo, le condizioni igieniche sono pietosissime e tutta la zona, a cominciare da questo periodo, è infestata di moscerini, zanzare ed altri insetti.

In queste condizioni si vive da venti anni ed ora i baraccati vantano giustamente di aver salvato le baracche da sicura distruzione, ma ora rischiano di essere gettati sul lastrico.

I baraccati propongono una

soluzione che ritengono ragionevole e sensata. Vogliono al pagare, ma senza parlare del passato e vogliono che le baracche siano messe a riscatto. Ma indubbiamente la vera soluzione non è questa. Non si può oltre tollerare che esseri umani vivano in condizioni così bestiali. Quelle catapecchie vanno rase al suolo, onde far sorgere sei o sette palazzine popolari che accolgano questa gente e diano loro, una buona volta, una casa civile.

Tonino Masullo

NELLA FOTO: La famiglia Mazzocca alla quale è stato notificato l'avviso di pagamento per l'occupazione della baracca 237.

## Lutto

AVELLINO, 18.

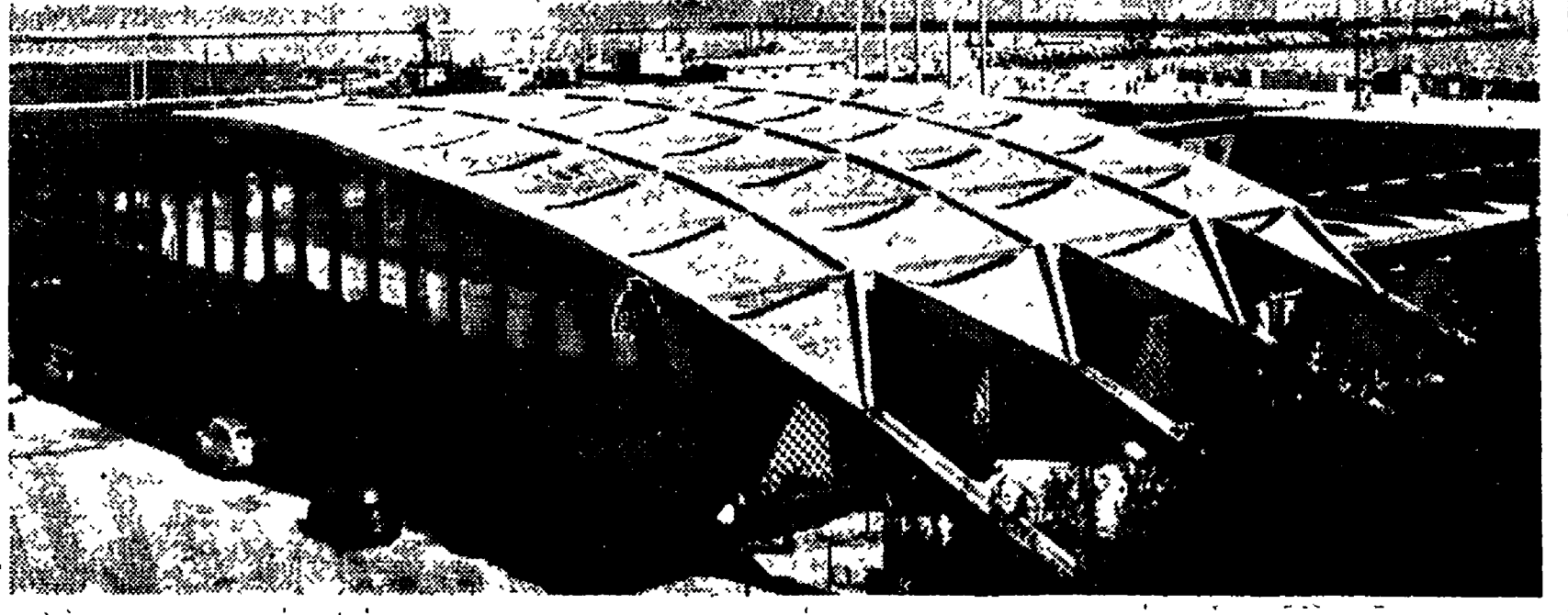
Si sono svolti oggi i funerali della signora Giuseppina Mariconda, nata Cotone, deceduta ieri madre del nostro compagno on. Salvatore Mariconda.

Alle esequie, svoltesi in Santa Lucia di Serino, hanno partecipato delegazioni di numerose sezioni, il Comitato direttivo della Federazione, i compagni del Comitato federale, amici e conoscenti e quasi l'intera cittadinanza.

Al compagno Mariconda e ai suoi familiari, esprimiamo le condoglianze fraterne della Federazione comunista irpina e del nostro giornale.

CIVITANOVA MARCHE: gran gala della calzatura italiana

# Rilanciano le scarpe del primo novecento



Nostro servizio CIVITANOVA M., 18.

Da questa sera a domenica prossima, per sette giorni filati, gran gala della calzatura italiana a Civitanova Marche: una Mostra Nazionale che taglia quest'anno il traguardo della 14ª edizione. Il compito della rassegna è quello di lanciare sul piano commerciale i modelli di scarpe per l'autunno e l'inverno. All'impresa, si sono accinte ben 500 case produttrici marchigiane e di altre regioni. Hanno a disposizione 350 stands. Ci sarà un po' di sovrappioppo: ma è un inconveniente che testimonia il successo della manifestazione. Che la rassegna abbia

le scarpe da sera, che restano piuttosto slanciati. Polacchine nei colori classici per i più piccoli. I prezzi? I produttori si assicurano che «saranno accessibili a tutte le borse»: un pregio questo che uniscono alla visibile solidità ed eleganza delle loro scarpe.

Ed ora una curiosità: in Germania, per le donne, le fabbriche continueranno a inviare i vecchi modelli di scarpe a punte e tacchi lunghi. Perché? Le tedesche le preferiscono così. Ovviamente, sono più tradizionaliste.

Nella Mostra c'è un reparto riservato alle macchine per calzaturifici. Se ne dice mirabilia. Ognuna di esse fa il lavoro di 5-6 uomini. Ciò spiega come una piccola ditta possa produrre ogni giorno tante paia di scarpe. Queste

macchine hanno una linea bizzarra. Ogni loro piccolo movimento è l'eccellenza della razionalità. In pochi anni, sono riuscite a relegare trincerato e deschetto nei musei delle cose che non servono più.

Walter Montanari

NELLA FOTO: Il padiglione della espansione.

re riflettono lo stile del- le scarpe per grandi. Polacchine nei colori classici per i più piccoli. I prezzi? I produttori si assicurano che «saranno accessibili a tutte le borse»: un pregio questo che uniscono alla visibile solidità ed eleganza delle loro scarpe.

Ed ora una curiosità: in Germania, per le donne, le fabbriche continueranno a inviare i vecchi modelli di scarpe a punte e tacchi lunghi. Perché? Le tedesche le preferiscono così. Ovviamente, sono più tradizionaliste.

Nella Mostra c'è un reparto riservato alle macchine per calzaturifici. Se ne dice mirabilia. Ognuna di esse fa il lavoro di 5-6 uomini. Ciò spiega come una piccola ditta possa produrre ogni giorno tante paia di scarpe. Queste

macchine hanno una linea bizzarra. Ogni loro piccolo movimento è l'eccellenza della razionalità. In pochi anni, sono riuscite a relegare trincerato e deschetto nei musei delle cose che non servono più.

Walter Montanari

NELLA FOTO: Il padiglione della espansione.

# è iniziata la VENDITA DI REALIZZO

NEL NEGOZIO DI CONFEZIONI

# IN. CO. TE. CO.

Galleria Dorica - ANCONA

Tutta la merce esistente a PREZZI ECCEZIONALI

Solo per pochi giorni!

- Alcuni esempi:
- Abiti lana uomo da L. 4.500 - 5.500 - 6.500
  - Giacche lana uomo " " 2.800 - 3.500 - 4.500
  - Paleto lana uomo " " 3.500 - 5.000 - 6.000
  - Paleto lana donna " " 2.500 - 3.500 - 5.000
  - Impermeabili nailon " " 1.800
  - Abiti donna " " 1.000 - 2.000 - 3.000
  - Gonne " " 1.000 - 1.500 - 2.000
  - Calzoni " " 1.000 - 1.500 - 2.000

VERE OCCASIONI! APPROFITTA!

## LE MIGLIORI FOTOGRAFIE DURANTI & CASTELLANI

Fototecnica - Fotocolor - Fotoindustriale - Reportage GALLERIA DORICA, Tel. 26687 ANCONA

**SUPER EXTRA DA THE**

Prodotto dalla pazana centrifugata pastorizzata sistema danese.

**BURRO ITALIA**

Cromerie Lombardo Marchigiane Falconara M. (Ancona) Tel. 100158

**P'ITALFIDI S.p.A. ROMA**

comunica che in data 1. Giugno prossimo, inizierà la sua attività anche in LIVORNO con Agenzia provinciale in VIA DEI CARABINIERI 25, Palazzo Centrale. Fino a tale data rivolgersi in via Internazi. 23, telef. 31.716.

**PRESTITI FIDUCIARI - AUTOSOVVENZIONI - BUONI ACQUISTO MERCI - AZIONI, OBBLIGAZIONI, INVESTIMENTI CAPITALI ALTO REDDITO**

Modicità - Celerità - Riservatezza

**MOTO - CICLI - SPORT**

**ENZO COPPINI**

PRATO

PIAZZA CIARDI, 8 - Tel. 24.257

PER LE VOSTRE GITE MOTO SCOOTER LAMBRETTA

**CHINASANTINI**

PONTEDERA

il liquore della salute

Italo Palasciano



Lucania: visita ad Aliano dopo il 28 aprile

Il lento risveglio di un paese fermo da secoli

Nostro servizio
ALIANO, 18. L'immagine della miseria e dello squallore balza davanti ai nostri occhi qui ad Aliano, un paesino aggrappato in cima a una montagna di argilla e sospeso su un precipizio senza fondo. Quello che vediamo è uno scenario di paesaggio lunare, arido, bruciato, desolato e senza vita. Siamo a mezza strada fra il Sauro e l'Agri, nel cuore della Lucania malari- ca, dove trent'anni fa maturò uno dei più limpidi capolavori meridionalisti, «Cristo si è fermato a Eboli» di Carlo Levi.

Dopo la sconfitta

Così la DC si consola SALERNO

SALERNO, 18. La DC, non potendo celebrare alcuna vittoria elettorale, perché sconfitta è stata la sua sconfitta in campo nazionale, provinciale e locale, s'è data a festeggiare i condotti eletti. Dopo la festa di Paganelli, l'on. D'Arezzo, la sezione scalfata democristiana non ha voluto essere da meno ed ha organizzato un ricevimento all'on. Sciarretto, quale primo eletto con 65 mila voti di preferenza. E la festa è stata veramente completa, anche se i condotti hanno partecipato solo un centinaio di persone: ci sono stati la messa, il comizio alla villa comunale, il trattamento musicale e i fuochi di artificio. L'onorevole si è sentito felice e commosso, gli organizzatori soddisfatti e contenti.

CATANZARO

CATANZARO, 18. C'è modo o modo per consolarsi delle sfortune e delle sconfitte. La DC provinciale aveva fatto affiggere, due giorni dopo le elezioni, un manifesto in cui si tentava di confondere le idee affermando che la DC era l'unico partito ad avere consolidato le proprie posizioni e ad essere avanti, mentre il PCI «va indietro in provincia». E' naturale che questa trovatà ha fatto ridere i cittadini, tanto da spingere i democristiani a deflaggere il manifesto.

D. Notarangelo

Nella foto: una immagine di Aliano, nel cuore della Lucania.

Bari: rap-presaglia alle Fucine Meridionali

BARI, 17. Una grave azione di intimidazione verso gli operai che hanno accettato di presentarsi candidi nella lista della DC, è stata compiuta dalla Fucine Meridionali. La notizia ci perviene da S. Mango d'Arno, un comune del Niziano, dove la DC è in continuo regresso e ogni anno, per dei voti, mentre il nostro Partito, da posizioni irrimediabilmente arretrate, ottiene il 25 per cento dei voti. In questo manifesto si parla addirittura di «vittoria della Democrazia cristiana». C'è perentorio da ritenere allibiti. Questo perché la DC ha perso sia su scala nazionale che regionale, provinciale, oltre che comunale, come a S. Mango. Comunque, contenti loro. A noi non rimane che augurare cento di queste vittorie alla DC e al nostro Partito mille di queste sconfitte.

Salerno

Salerno, 18. La DC, non potendo celebrare alcuna vittoria elettorale, perché sconfitta è stata la sua sconfitta in campo nazionale, provinciale e locale, s'è data a festeggiare i condotti eletti.



Catanzaro

Iniziativa del PCI per gli Enti locali

Dal nostro corrispondente
CATANZARO, 18. La grave crisi che travaglia l'Amministrazione provinciale è stata oggetto di una approfondita discussione da parte del gruppo consiliare comunista. Nel corso della riunione si è proceduto ad una analisi della situazione ed alla fine è stato emesso un comunicato stampa in cui si rileva la persistente inattività della Giunta, che da oltre due anni non riesce ad approvare e a condurre a termine i normali compiti di istituto, né ad impostare e portare avanti le importanti iniziative approvate dal Consiglio.

Potenza: proseguono a oltranza uno sciopero che dura già da 20 giorni

Dal nostro corrispondente
POTENZA, 18. Giunte al loro ventesimo giorno di sciopero, le camerate del capoluogo hanno ribadito in un'assemblea tenutasi nei giorni scorsi presso la CCGL, la loro intenzione di proseguire lo sciopero ad oltranza.

Rodolfo Pecorella

Confronto tra MASO e la SIBILLA
di Rodolfo Pecorella
di Rodolfo Pecorella

Autoscuola Masaccio

Autoscuola Masaccio advertisement. Includes text: 'Tutti i tipi di Patenti comprese «E» Pubbliche', 'Via Masaccio, 190 Firenze - tel. 572.559', 'Patentini moto L. 1.200'. There is also a small illustration of a car.

Acqua con il contagocce

Il problema sarà affrontato domani dal Consiglio comunale dove peraltro si eluderà una chiarificazione politica generale

Dal nostro corrispondente
PISA, 18.

Il consiglio comunale si riunirà, per la prima volta a coprire l'intera giornata, lunedì prossimo alle ore 17 in seduta straordinaria. Si tratta, infatti, di un consiglio di emergenza, in cui si discute il problema dell'acqua potabile in città.

Ogni giorno si fa sempre più forte la protesta dei cittadini per la assoluta mancanza di acqua che costringe a tenere in casa le piante e a sacrifici non comuni.

Il problema sarà affrontato domani dal Consiglio comunale dove peraltro si eluderà una chiarificazione politica generale

Sarzana e Trebiano celebrano il millenario

LA SPEZIA, 18. Oggi Sarzana con il suo circondario celebrerà mille anni di storia, in occasione della ricorrenza dell'amministrazione comunale di Sarzana ha allestito una serie di manifestazioni che avranno inizio stamane alle 10 nel palazzo civico.

Avvisi Sanitari

Comm. Dr. F. DE CAMELIS
DISFUNZIONI SESSUALI
Spec. PELLE-VERNERE
Amb. ore 10-12-14-16-18-20.
Riceve: 9-13-16-19 Festivi 9-12
Ancona - C. Mazzini 148 - T. 21888
(Aut. Pref. Ancona 18-4-1946)

Dr. F. PANZINI

OSTETRICO - GINECOLOGO
Ambulatorio: Via Mercurio, 1 -
Ancona - P. Fieschi 52, t. 22656
Ore 9-12, 16-18-20 - Festivi 10-12
Aut. Pref. Ancona 15-4-1946

Dot. V. P. GNOCCHINI

SPECIALISTA
MALATTIE del CUORE
ELETTROCARDIOGRAMMA
Ancona: Corso C. Garibaldi n. 76
Tel. 31-423
Amb. ore 10-12-14-16-18-20.
Porto Sant'Elpidio: domenica 8-12
per appuntamento (Tel. 8311)
(Aut. Comune Ancona 4-4-1958)

S. P. E. M.

PRESTITI RAPIDI
A TUTTI
Piazza Santa Croce, 18
FIRENZE

Commissionaria Autobianchi Birindelli

VIA MASINI - Tel. 73.127 - EMPOLI
BIANCHINA 4 POSTI COMODI - L. 525.000
pagamento 30 MESI



SI PERMUTA ANCHE CON MOTOCICLI

Autoscuola Masaccio

Tutti i tipi di Patenti comprese «E» Pubbliche
Via Masaccio, 190 Firenze - tel. 572.559
Patentini moto L. 1.200

rubrica del contadino

L'allevamento può rendere

Stalle moderne per i contadini

Un parere del prof. Elvio Borgioli sulla possibilità di riorganizzare su nuove basi questa attività

Ci si domanda, sempre più spesso, che possibilità ha un contadino per abbandonare la vecchia stalla podolica, un po' di tanto in tanto, in un'epoca in cui il bestiame serveva principalmente per il lavoro, per passare alla creazione di allevamenti moderni da carne e da latte. Una risposta a questa domanda cerca di darla, sull'informare Zootecnico del 15 aprile, il prof. Elvio Borgioli che tratta alcuni casi concreti delle zone collinari o montane dell'Italia Centrale dove si allevano le razze chianina, romagnola e marghiana (e, solo da un po' di tempo, sta diffondendosi la bruno-alpina).

Fa tutto da sé



Con questa macchina, trainata da un trattore leggero, è possibile raccogliere e ad un tempo stesso pressare il fieno. La macchina che mostriamo si può impiegare prevalentemente sul terreno pianeggiante ma con notevoli possibilità di applicazione sulla collina senza forte pendenza. In queste settimane, in cui le cose da fare sono tante, sarebbe veramente un gran vantaggio poter raccogliere rapidamente il fieno con questo sistema. Per il contadino la via migliore è quella di unirsi in cooperativa per l'acquisto e l'esercizio la cui spesa, così, risulterà suddivisa fra molte aziende.

Prezzi e Mercati

AVELLINO - Olio di puro olio.
TARANTO - Debole la richiesta degli oli di oliva.
COMISO (BAGUSA) - Mercato dell'olio di oliva molto calmo per la sostanziosa delazione di un grado, fino a 1,2 al q.l.
ENNA - Prezzo stazionario sulla posizione della settimana scorsa.
FRUITA e ORTAGGI
PISA - Mercato sostenuto anche se qualche flessione di adeguamento.
VITTOLO (BAGUSA) - Al kg. di fieno pressato, lire 110-120.
MATERA - In rialzo le vacche in buona vita e vitelloni e vitelloni.
MACERATA - In rialzo le vacche in buona vita e vitelloni e vitelloni.

